



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

*R. Sassu, A. D'Andrea
(a cura di)*

***Le strade della cittadinanza:
una rassegna di progetti
selezionati nell'ambito
del Programma Europa
per i Cittadini***

EUROPA PER I CITTADINI



Europa
per i cittadini

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale

Segretario Generale

Carla Di Francesco

Servizio I - Coordinamento - Ufficio UNESCO

Dirigente

Luisa Montevecchi

ECP – Europe for Citizens Point Italy

Project Manager

Leila Nista

Titolo: *Le strade della cittadinanza: una rassegna di progetti selezionati nell'ambito del Programma Europa per i Cittadini*

A cura di: Rita Sassu, Anita D'Andrea

Introduzione Bandi: Rita Sassu, Anita D'Andrea

Redazione: Leila Nista

Progetto grafico ed editoriale: Digicad

Copertina: foto di Giovanni Archetti

Stampato a Roma da Digicad di Stefano Midena

ISBN: 20-80200-170

Roma, ottobre 2017

EUROPA PER I CITTADINI

Sommario

Il Programma Europa per i Cittadini e la partecipazione italiana

Rita Sassu

p. 7

Introduzione progetti Gemellaggio fra Città

Anita D'Andrea

p. 13

Progetti Gemellaggio fra Città

BE My Neighbour

p. 16

CIVITAS: un Modello d'Accoglienza

p. 20

**CLEAN COINS – Fostering legality paths for a
better future of Europe**

p. 24

**Dreamy – Dreaming European Aspirations of
Youngsters**

p. 32

Gocce di Vita - Drops of life. Solidarity

p. 38

European Heritage Custodians

p. 48

LE PAROLE DELL'EUROPA - The words of Europe

p. 56

**Starting from Hospitality to Achieve a Real
European Identity and Generate Inclusion**

p. 60

UNITED IN DIVERSITY

p. 68

**On our way to EU: a 22 years long journey
together**

p. 74

EUROPA 2020: una opportunità per i giovani

p. 76

Sommario

EURHope	p. 78
Incontro internazionale dei giovani 2016	p. 80
 Introduzione progetti Reti di Città <i>Rita Sassu</i>	 p. 83
 Progetti Reti di Città	
Common Challenges Experiences of Shared Solutions for Migrants - ACCESS	p. 86
CITY TO CITY FOR BUILDING OUR EUROPE - C2C4EU	p. 92
CLOE - A CLOSER EUROPE	p. 98
EUCANET - European Agencies Network for citizenship, inclusion, involvement and empowerment of communities through the urban transformation process	p. 102
Metropolitan Europeans in Active Network, Inducing Novelities in Governance – MEANING	p. 112
Urban Re-Generation: European Network of Towns – URGENT	p. 120
Value the Voice of Citizens for Understanding Euroscepticism – VoicEU Project	p. 128
 Introduzione progetti della Società Civile <i>Rita Sassu</i>	 p. 139

Sommario

Progetti della Società Civile

Lampedusa, Berlino. Diario di Viaggio p. 142

New Forms of European Citizenship in Migration Era p. 148

Introduzione progetti Memoria Europea

Rita Sassu p. 155

Progetti Memoria Europea

You 2 Tell EU p. 160

**The voice from the past. Recalling memories
in diversity** p. 170

**Yugoslav Wars: another face of European
civilisation? Lessons learnt and enduring
challenges** p. 182

**L'Italia e la deportazione degli ebrei nei
territori occupati durante la Seconda guerra
mondiale 1939-1945 – REMSHOA** p. 190

**Walls and Integration: Images of Europe
Building – WAI** p. 196

**Il Programma Europa per i Cittadini e
la partecipazione italiana**

EUROPA PER I CITTADINI

Il Programma Europa per i Cittadini e la partecipazione italiana

Il Programma “Europa per i Cittadini” copre il periodo finanziario 2014-2020 e mira ad avvicinare i cittadini europei all’Unione Europea.

In particolare, favorisce la conoscenza della storia comune dell’Europa e incoraggia la partecipazione responsabile e democratica dei cittadini al processo di integrazione europea, promuovendo la creazione di una coscienza comunitaria.

Al fine di conseguire il summenzionato avvicinamento dei cittadini all’Unione Europea, il Programma contribuisce al conseguimento dei seguenti obiettivi generali, che devono essere tenuti presenti in fase di elaborazione della domanda di candidatura e nell’attuazione del progetto:

- Contribuire alla comprensione, da parte dei cittadini, della storia dell’Unione Europea e della diversità culturale che la caratterizza;
- Promuovere la cittadinanza europea e migliorare le condizioni per la partecipazione civica democratica a livello di Unione Europea.

Gli obiettivi specifici del Programma sono:

- sensibilizzare alla memoria, alla storia e ai valori comuni dell’Unione Europea, nonché alle sue finalità, quali la promozione della pace, dei valori condivisi e del benessere dei suoi cittadini, stimolando il dibattito, la riflessione e lo sviluppo di reti;

Il Programma Europa per i Cittadini e la partecipazione italiana

- incoraggiare la partecipazione democratica e civica dei cittadini a livello di Unione, permettendo ai cittadini di comprendere meglio il processo di elaborazione politica dell'Unione e creando condizioni adeguate per favorire l'impegno sociale, il dialogo interculturale e il volontariato.

I progetti dovrebbero, infine, legarsi ad almeno una delle priorità del Programma, previste per lo Strand 1 – Memoria Europea e lo Strand 2 – Impegno democratico e partecipazione civica. Le priorità per lo Strand 1 riguardano la memoria dei momenti fondamentali della recente storia europea, il ruolo della società civile e le forme di partecipazione civica sotto i regimi totalitari, l'antisemitismo, l'avversione verso gli zingari, gli omosessuali, la xenofobia, il razzismo e le altre forme di intolleranza, la transizione democratica e l'adesione all'Unione Europea; le priorità per lo Strand 2 si focalizzano invece sul dibattito sul futuro dell'Unione Europea e la sfida rappresentata dall'euroscetticismo, la promozione della solidarietà nell'attuale contesto di crisi, la promozione del dialogo interculturale e della tolleranza reciproca, anche in funzione di contrastare la stigmatizzazione dei migranti.

La presente pubblicazione è volta a valorizzare e a presentare al pubblico una serie di progetti realizzati con il contributo economico del Programma "Europa per i Cittadini", che si sono focalizzati su molteplici settori, quali la cittadinanza europea, l'impegno civico, il dialogo interculturale, le politiche comunitarie, la solidarietà e il volontariato, i valori fondanti dell'UE, la democrazia, l'integrazione dei migranti e il percorso storico che ha condotto all'unificazione dello spazio europeo.

Il Programma Europa per i Cittadini e la partecipazione italiana

Supportando tali progetti, il Programma “Europa per i Cittadini” ha offerto ai cittadini europei, come pure ai cittadini extracomunitari legalmente residenti nello spazio europeo, l’opportunità di incontrarsi, di interagire e di partecipare alla costruzione di un’Unione Europea rispettosa di principi fondamentali quale la pace, la tolleranza, l’uguaglianza, il rispetto dei diritti umani, il rifiuto del razzismo e della xenofobia.

Consentendo a migliaia di cittadini di lavorare insieme nella realizzazione dei progetti, il Programma ha incoraggiato fattivamente la conoscenza reciproca, la cooperazione internazionale, la riflessione su tematiche comuni segnate da una forte dimensione europea.

Il volume presente raccoglie una selezione di progetti con capofila italiano e fa seguito a due pubblicazioni precedenti ugualmente dedicate alla stessa tematica, ovvero “L’Unione Europea e i suoi cittadini”, riguardante progetti selezionati nella programmazione 2007-2013 e “Percorsi di integrazione europea”, riguardante i progetti italiani vincitori nel 2014 e nel 2015.

La volontà di produrre un terzo volume incentrato sui progetti italiani da parte del Punto di Contatto Nazionale Europa per i Cittadini è dovuta proprio al largo seguito che il Programma riscontra sul tessuto nazionale. L’Italia costituisce una nazione in cui la partecipazione ai Bandi è altissima: basti pensare che su un totale di 1.309 progetti presentati in Europa per la scadenza del 1 marzo 2017, ben 223 erano italiani. In particolare, confermando un trend già osservato negli anni precedenti, l’Italia ha costituito la nazione che ha presentato più candidature per il Bandi “Memoria Europea” (52 su 186), “Reti di città” (39 su 143) e “Pro-

Il Programma Europa per i Cittadini e la partecipazione italiana

getti della Società Civile” (69 su 361). Nei primi due Bandi ha altresì conseguito il numero più alto di progetti effettivamente selezionati (rispettivamente 4 su 39 e 3 su 17); nel terzo Bando è ugualmente prima, in questo caso a pari merito con Belgio, Danimarca, Spagna e Ungheria. Proprio per la grande richiesta di partecipazione ai Bandi offerti dal Programma da parte dei potenziali applicant, come pure per la volontà di valorizzare ulteriormente i beneficiari, si è propone di seguito una disamina dei risultati conseguiti.

I progetti realizzati nell’ambito del Programma, come illustrato nelle pagine che seguono, contemplano azioni di cooperazione transnazionale e stimolano collaborazioni fattive fra municipalità e altre autorità locali (anche mediantela pratica del gemellaggio fra città) come pure tra enti senza scopo di lucro, associazioni, centri di ricerca, università, istituti, archivi, musei.

I progetti promuovono dibattiti e confronti costruttivi su problematiche attuali attinenti alla sfera politica e sociale, connesse alle priorità programmatiche di seguito illustrate, e costituiscono il volano per avvicinare popoli e culture solo apparentemente distanti.

Rita Sassu

**Il Programma Europa per i Cittadini e
la partecipazione italiana**

EUROPA PER I CITTADINI

II

Introduzione Gemellaggio fra Città

EUROPA PER I CITTADINI

Gemellaggio fra Città

Anita D'Andrea

Struttura del Bando

Il Bando “Gemellaggio fra Città” co-finanzia progetti che riuniscano un numero considerevole di cittadini di città gemellate o interessate a gemellarsi, per discutere temi legati agli obiettivi del Programma.

Il concetto di gemellaggio deve essere inteso in senso lato, riferendosi sia alle forme di gemellaggio tradizionali, sia altri accordi di partenariato tra città a lungo termine, volti a favorire la cooperazione a vari livelli e a rafforzare i collegamenti culturali.

Tipologia di enti eleggibili: possono presentare un progetto in risposta al Bando le municipalità, i comitati di gemellaggio rappresentanti gli enti locali, gli enti non a scopo di lucro rappresentanti gli enti locali.

Numero minimo di nazioni coinvolte: un progetto deve includere almeno 2 nazioni.

Massima sovvenzione richiedibile: 25.000 euro

Massima durata del progetto: 21 giorni

Tematiche sviluppate nel biennio 2015-2016

Rispetto alla pubblicazione del Bando 2015 sui Gemellaggi, poco più

della metà delle proposte presentate ha trattato il tema del “Dibattito sul futuro dell’Europa”.

A livello italiano, tra le tematiche trattate dai progetti che hanno superato la valutazione, si ricorda la cittadinanza europea, il dibattito sulle politiche comunitarie, l’occupazione, i giovani, il volontariato, l’inclusione sociale, l’integrazione dei migranti, la solidarietà, il cambiamento climatico, il turismo accessibile.

Nel Bando 2016, invece, nella Fase 1, poco più della metà delle proposte si è focalizzata sul “Dibattito sul Futuro dell’Europa”; un numero consistente di candidature è stato invece dedicato alla priorità “Combattere la stigmatizzazione degli immigrati e sviluppare contro-narrazioni per promuovere il dialogo e la comprensione reciproca”.

Nella Fase 2, oltre la metà delle idee progettuali ha individuato come priorità di interesse il “Dibattito sul Futuro dell’Europa”; segue la priorità “Comprendere e discutere l’Euroscetticismo”. Considerando le forti connessioni tra le priorità del Programma, gran parte dei progetti prevede sinergie di vari temi e priorità del Programma.

I progetti italiani che sono stati selezionati dai Bandi del 2016, sono focalizzati sui temi dell’accoglienza e dell’inclusione, sulla cittadinanza, sulla solidarietà in tempo di crisi, sui giovani. Il tema dell’euroscetticismo è stato affrontato da un progetto italiano sul volontariato.

Introduzione Gemellaggio fra Città

EUROPA PER I CITTADINI

BE My Neighbour

Titolo del progetto	BE My Neighbour
Ente capofila	Associazione Gemellaggi di Castagnole delle Lanze, Italia
Partner	Comune di Castagnole delle Lanze, Italia Comune di Charnay-les-Macon, Francia Comune di Brackenheim, Germania Comune di Zbrosławice, Polonia Comune di Tarnalelesz, Ungheria
Bando	Gemellaggio fra Città
Durata progetto	5-8 maggio 2017
Sito web progetto	http://www.comune.castagnoledellelanze.at.it

BE My Neighbour

Dal 5 all'8 maggio 2017 quattro delegazioni provenienti dai paesi gemellati hanno raggiunto Castagnole delle Lanze in occasione della 39ª Festa della Barbera, "Di cortile in cortile".

L'Associazione gemellaggi di Castagnole, in collaborazione con il Comune, ha sviluppato un progetto dal tema "Immigrazione ed Integrazione in Europa". Il titolo assegnato al progetto è significativo: "BE My Neighbour", "sii il mio vicino", non solo dal punto di vista fisico, ma soprattutto per una vicinanza di modi e stili di vita, per un avvicinamento di storie e culture diverse, che in nome della pace e della fratellanza possono convivere insieme. I cittadini delle nazioni gemellate di Francia, Germania, Polonia ed Ungheria sono accolti ed ospitati nelle famiglie a partire dal venerdì sera, mentre sabato le delegazioni sono state accompagnate a Torino in visita al Sermig, l'Arsenale della Pace fondato nel 1964 da un'intuizione di Ernesto Olivero e da un sogno condiviso con molti: sconfiggere la fame con opere di giustizia e di sviluppo, vivere la solidarietà verso i più poveri e dare una speciale attenzione ai giovani cercando insieme a loro le vie della pace, per essere vicini all'uomo del nostro tempo.

La visita è stata guidata dai volontari del Sermig, che hanno illustrato i locali e gli spazi adibiti all'accoglienza delle persone disagiate, dei poveri e degli immigrati, ed hanno fatto visitare le scuole, gli asili, i laboratori, la mensa, i campi sportivi e gli ambulatori medici, adibiti all'accoglienza ed alla ospitalità delle persone che si avvicinano a questa realtà.

Durante il loro soggiorno gli ospiti hanno partecipato ad una Conferenza sul tema del progetto, durante la quale sono state illustrate le relazioni prodotte dagli stessi paesi gemellati. Anche la scuola media di Castagnole, in particolare le classi terze, hanno preso parte al progetto, svi-

BE My Neighbour



luppando una relazione collettiva sul tema di come incentivare il dialogo e la comprensione reciproca, comprendere le cause dell'immigrazione, combattere l'emarginazione e la xenofobia, integrare e far partecipare gli immigrati alla vita sociale e lavorativa del paese in cui si sono installati.



EUROPA PER I CITTADINI

BE My Neighbour



EUROPA PER I CITTADINI

CIVITAS

Titolo del progetto	CIVITAS: un Modello d'Accoglienza Partecipata
Ente capofila	Comune di Civita, Italia
Partner	Municipality of Xanthi, GreciaFoundation for the Promotion of Social Inclusion in Malta, Malta
Bando	Gemellaggio fra Città
Sovvenzione EU	€ 7.500

CIVITAS

Il Progetto “CIVITAS: un Modello d’Accoglienza Partecipata” (Acronimo: CIVIMAP) ha previsto il coinvolgimento del Partenariato Transnazionale guidato dal comune di Civita (Italia) – nella veste di capofila e aderente alla Rete degli 11 Comuni calabresi facenti parte dell’Associazione “I Borghi più Belli d’Italia” – e composto dai seguenti Partner: il comune di Xanthi (Grecia) e la Fondazione per la Promozione dell’Inclusione Sociale, in rappresentanza del Consiglio Locale di Gezira (Malta).

La proposta progettuale si prefiggeva l’obiettivo generale di “Promuovere la Cittadinanza Europea e migliorare le Condizioni per la Partecipazione Civica Democratica a livello di Unione Europea”, l’obiettivo specifico di “Incoraggiare la Partecipazione Democratica e Civica dei Cittadini a livello di Unione Europea, permettendo ai Cittadini di comprendere meglio il Processo di Elaborazione delle Politiche Comunitarie e creare le condizioni adeguate per favorire l’Impegno Sociale, il Dialogo Interculturale e il Volontariato” ed è stata collocata nel contesto della priorità pluriennale del Programma medesimo volta ad “Evitare la Stigmatizzazione degli Immigrati e costruire delle Contro-Narrazioni al fine di incoraggiare il Dialogo e la Comprensione Reciproca”.

Lo scopo ultimo del Progetto era quello di “contribuire alla costruzione di una cittadinanza europea basata sul dialogo intergenerazionale, offrire possibili soluzioni nella gestione del fenomeno dell’Immigrazione verso l’Europa, contribuendo, nel contempo, a combattere la stigmatizzazione degli “immigrati” e promuovere il Modello di Accoglienza Partecipata implementato dal Comune di Civita.

Oltre alle diverse attività “preliminari” e “collaterali”, da realizzare con il coinvolgimento degli stakeholders locali (studi, ricerche e sondaggi inerenti il tema oggetto della proposta progettuale in questione), è stato

CIVITAS

programmato un evento finale costituito da un meeting Internazionale che avrà luogo a Civita (CS) durante il quale è stato previsto un workshop dal titolo “La nuova accoglienza” e la presentazione del “Modello di Accoglienza Partecipata” sopra menzionato.

In definitiva, gli ulteriori obiettivi del progetto sono stati altresì la promozione del Dialogo Intergenerazionale ed Interculturale e delle Pari Opportunità per tutti - al fine di fornire all’U.E. un contributo alla Sviluppo di una Società Inclusiva e alla Cittadinanza Europea “Attiva” – e la creazione di un partenariato “stabile” e “duraturo” tra i comuni e le organizzazioni aventi sede nei diversi paesi coinvolti allo scopo di individuare ed attivare ulteriori forme di cooperazione nell’ambito dei diversi programmi europei dedicati ai diversi settori interessati dalle politiche europee.

Il progetto, infine, ha previsto i seguenti risultati attesi: 1) coinvolgimento dei mass media e degli stakeholder locali; 2) acquisizione di esperienza e benefici da parte della delegazioni inviate dai partner in merito al modello di Integrazione partecipata di Civita; 3) divulgazione del modello di Integrazione di Civita oltre i confini locali; 4) scambio di buone prassi sui modelli di accoglienza e sui processi d’integrazione dei migranti; 5) coinvolgimento degli ospiti stranieri insieme a tutta la comunità locale e tutti gli stakeholder coinvolti.

CIVITAS

EUROPA PER I CITTADINI

23

CLEAN COINS

Titolo del progetto	CLEAN COINS – Fostering legality paths for a better future of Europe
Ente capofila	Comune di Casalborgone, Italia
Partner	Comune di Brusasco, Italia Comune di Lauriano, Italia Comune di Vecpiebalga, Lettonia Comune di Amata, Lettonia Comune di Cugir, Lettonia Comune di Kanjiza, Serbia Comune di Mellieha, Malta Con il supporto dell'Istituto IC di Brusasco Regione Piemonte
Bando	Gemellaggio fra Città
Sovvenzione EU	€ 10.000
Durata progetto	18-22 marzo 2017
Sito web progetto	http://www.comune.casalborgone.to.it http://www.comune.casalborgone.to.it/ComAppuntamentiDettaglio.asp?Id=56854 https://www.facebook.com/progettocleancoins/?fref=ts

CLEAN COINS

L'iniziativa Europea "CLEAN COINS – Fostering legality paths for a better future of Europe" è stata realizzata dai comuni torinesi di Casalborgone, Brusasco e Lauriano, nei giorni dal 18 al 22 marzo 2017 alla presenza di delegati di tutte le età in arrivo da 5 comuni esteri (da Malta, Romania, Lettonia e Serbia).

Il progetto focalizzato sulla priorità "Dibattito sul futuro dell'Europa" ha dato voce ai cittadini ed ai ragazzi perché potessero discutere di UE e delle politiche per il loro futuro, con la speranza di continuare a vivere in un'area pacifica da 60 anni, che garantisca agli Europei una vita democratica, di partecipazione civica e di pace. L'obiettivo principale di "Clean Coins" è stato quello di spingere cittadini e giovani generazioni verso cambiamenti culturali, verso l'idea di un futuro positivo, verso il rispetto della legalità.

Il lavorare sullo stretto legame tra legittimità e democrazia permette di celebrare gli strumenti europei attraverso i quali i cittadini possono partecipare alla costruzione di una Europa basata sulla legalità. L'Europa della legalità è aperta al mondo poiché è consapevole che tale tema non ha limiti geografici (anche extraEU, ecco perché la presenza di un comune balcanico nella partnership). Pace e pacifica convivenza sono beni comuni, ma spesso vengono sottostimati e/o dati per scontati, soprattutto in questo periodo di facili nazionalismi ed egoismi; è necessario cooperare in maniera allargata e coordinata per difenderli, soprattutto in nome delle generazioni future.

I tre comuni italiani assieme all'Istituto Comprensivo di Brusasco, che raggruppa i plessi delle scuole primarie, dell'infanzia e medie di vari Comuni torinesi vicini, hanno attivato il progetto coinvolgendo in primis i tre Comuni esteri già "gemelli" del capofila (Mellieha-MT, Vecpiebalga-

CLEAN COINS

LV, Cugir-RO), e a seguire un altro comune Lettone ed uno Serbo.

Il partenariato così composto da 8 comuni europei, ha pianificato le attività dell'incontro del marzo 2017 sin dalla fase di candidatura anche andando ad attivare le attività scolastiche da realizzarsi in Italia, Malta, Romania, Lettonia e Serbia (di sensibilizzazione sui temi della legalità, della partecipazione civica con focus specifici sull'uso corretto del denaro). Le attività di "Clean Coins" hanno mirato a diffondere tra i partecipanti la cultura della legalità, soprattutto tra i ragazzi, affinché crescesse la partecipazione dei cittadini alla vita democratica dell'EU e lo stimolo ad essere guidati all'uscita della crisi anche sulla base di principi fondamentali quali il rispetto della legalità, rigettando le forme di omertà e connivenza esistenti. Per tale ragione il periodo prescelto che andava dal 18 al 22 marzo 2017 voleva poter celebrare due importanti date: il 20 marzo quale Giornata internazionale della Felicità ed il 21 marzo, Giornata internazionale per l'eliminazione della discriminazione razziale, oltre che la Giornata in memoria delle vittime della mafia, in Italia.

La manifestazione di gemellaggio, della durata di 5 giornate, ha infatti visto la maggior parte delle attività dedicate e gestite dalle scuole coinvolte. Le delegazioni estere in arrivo, erano composte da amministratori dei Comuni ma soprattutto da ragazzi ed insegnanti in rappresentanza delle scuole locali. L'IC Brusasco ha anche garantito gli interventi dei rappresentanti dei 5 CCR locali e di 1 CIRR (Consigli comunali ed intercomunali dei ragazzi) che raggruppano adolescenti sino ai 14 anni.

L'organizzazione della manifestazione è stata, infatti, impostata in modo che tutti i partecipanti avessero la possibilità di testimoniare direttamente l'esperienza della loro comunità locale in tema di legalità e buone

CLEAN COINS

pratiche, incoraggiandoli a condividere anche amicizia e fratellanza: le amministrazioni comunali dei territori coinvolti, i ragazzi e le loro famiglie, le scuole sia torinesi che estere, le rappresentanze delle realtà associative locali (Explore Monferrato, Libera, Acmos,...), la Regione Piemonte, giornalisti e media, e l'Agenzia e Consulenza.

Il Programma della manifestazione "Clean Coins" ha previsto una intensa serie di attività ed incontri, di cui molti pubblici: iniziati sabato 18 marzo 2017, con la cerimonia di benvenuto presso il teatro comunale di Casalborgone (alla presenza dei rappresentanti degli 8 comuni italiani ed esteri coinvolti), per proseguire con la serata Interculturale organizzata dalle delegazioni estere, con musiche e danze, domenica 19 marzo a Brusasco al salone parrocchiale, sino a martedì 21 marzo 2017, con la cerimonia di firma del patto di fratellanza presso il castello di Brusasco.

Inoltre altri momenti topici sono stati il convegno "Clean Coins" sui temi della Legalità *"Incontro sulla nostra Europa del futuro, senza illegalità e discriminazioni"* che si è tenuto la mattina del 21 marzo 2017 al teatro di Casalborgone con presentazioni di casi, best practices e dibattiti, a cura di molti giovani "speakers". La terza giornata della manifestazione, del 20 marzo, ha avuto inizio presso l'I.C di Brusasco, con la presentazione del progetto "Clean Coins" alla presenza dei ragazzi e degli insegnanti dell'Istituto, oltre che delle delegazioni. La seconda parte della mattinata si è svolta con la divisione dei ragazzi italiani e stranieri in gruppi multilingue, incentrati su attività laboratoriali connesse alla legalità e all'educazione al corretto uso del denaro. Il primo pomeriggio ha visto il trasferimento dei delegati presso la vicina "Cascina Bruno e Carla Caccia", un bene immobile confiscato alle mafie ubicato a San Se-

CLEAN COINS

bastiano da Po, dedicato alla memoria di Bruno Caccia, procuratore capo di Torino assassinato per mano mafiosa nel 1983. Si sono svolti racconti di passati casi di promozione della legalità, in particolare di sensibilizzazione alla lotta alla mafia. I delegati sono stati coinvolti in alcune attività didattiche, improntate alla legalità, che ogni anno si svolgono con il sostegno delle Associazioni Libera ed Acmos.

Il progetto, dotato di un proprio logo appositamente creato, ha conosciuto una forte attività di diffusione e disseminazione extraterritoriale: i comuni promotori del progetto hanno previsto specifiche pagine dedicate a “Clean”, con il lancio di notizie, comunicati ed anche post sul Facebook di progetto ma soprattutto su quelli già esistenti, a loro collegati. La stampa locale è sempre stata presente a tutte le iniziative pubbliche dell’evento, contribuendo ad elevarne la visibilità a livello regionale/nazionale.

Complessivamente l’evento di gemellaggio ha visto la partecipazione diretta di diverse centinaia di cittadini nei diversi momenti aperti al pubblico, ai quali si sono aggiunte le rappresentanze delle istituzioni locali territoriali, degli organismi della società civile e delle scuole. Tale affluenza è stata un indicatore di una sentita partecipazione attiva, da parte di tutti, con un coinvolgimento anche e soprattutto di bambini e ragazzi, il futuro della UE.

CLEAN COINS



EUROPA PER I CITTADINI

CLEAN COINS



EUROPA PER I CITTADINI

CLEAN COINS



EUROPA PER I CITTADINI

Dreamy

Titolo del progetto	Dreamy – Dreaming European Aspirations of Youngsters
Ente capofila	Comune di Santarcangelo di Romagna
Partner	Comune di Sibenik, Croazia Krasne, Polonia Alma Mater Studiorum – Università di Bologna (Campus di Rimini)
Bando	Gemellaggio fra Città
Sovvenzione EU	€ 10.000
Durata progetto	30 aprile - 3 maggio 2016
Sito web progetto	http://www.comune.santarcangelo.rn.it/Index.aspx?idarg=&type=no-attach&cat=1369 https://www.facebook.com/Dreamy-Dreaming-European-Aspirations-of-Youngsters-269726640030940/

Dreamy

Il progetto “Dreamy – Dreaming European Aspirations of Youngsters”, è stato concepito per coinvolgere i partecipanti in un confronto sui temi dell’identità contadina europea e, più in generale, per promuovere la partecipazione attiva dei cittadini nella vita democratica dei loro territori e discutere del futuro dell’Unione Europea, anche alla luce della crisi economica scoppiata nel 2007. Nella tradizione contadina si identifica infatti la matrice comune – seppur con caratteristiche differenziate – in grado di produrre relazioni basate sulla fiducia reciproca e sulla collaborazione tra le persone, e tra le persone e le istituzioni.

Dal 30 aprile al 3 maggio 2016 il progetto “Dreamy” ha consentito alla città di Santarcangelo di Romagna di ospitare circa 60 persone dai 20 anni in su provenienti da Sibenik (città croata della Dalmazia di circa 51.000 abitanti) e Krasne (comune rurale della Polonia situato a circa 150 km da Cracovia, 9.700 abitanti circa), che hanno condiviso con una rappresentanza locale una tre giorni di incontri, dibattiti e tavole rotonde, oltre a momenti di svago che hanno consentito – soprattutto agli ospiti stranieri – di conoscere la città e i suoi istituti culturali, nonché approfondire le tradizioni contadine locali.

Sabato 30 aprile il sindaco Alice Parma e l’Assessore alle Politiche europee e accesso ai fondi UE, Pamela Fussi, hanno accolto gli ospiti in Municipio con la presentazione del programma; domenica 1° maggio il gruppo ha visitato la città insieme alle guide della Pro Loco e nel pomeriggio gli ospiti hanno preso parte alle iniziative per la Festa del Lavoro. Presso il Centro sociale Franchini i presenti hanno potuto conoscere le città partner con testimonianze e la proiezione di video e immagini.

Lunedì 2 maggio si è svolto invece presso la Biblioteca comunale “Antonio Baldini” l’incontro “Come l’età e il contesto culturale-sociale in-

Dreamy

fluenzano la prospettiva temporale, la percezione finanziaria e le decisioni di investimento”, organizzato in collaborazione con il Campus di Rimini dell’Università di Bologna e UNI.RIMINI Spa. Dopo il benvenuto del sindaco Alice Parma, la presentazione del progetto da parte dell’assessore Fussi, e il saluto di Barbara Bonfiglioli (vice presidente UNI.RIMINI Spa), le professoresse Laura Vici, Stefania Mignani, Manuela Zambianchi e Paola Brighi dell’Università di Bologna (Campus di Rimini) sono intervenute per spiegare le fasi di ricerca legate al progetto “Dreamy” e diverse tematiche tra cui crisi finanziaria, inflazione/deflazione, rapporto tra prospettive economiche e percezione temporale nei più giovani.

Nel pomeriggio, dopo la visita al Museo Etnografico degli Usi e Costumi della Gente di Romagna (Met), gli ospiti sono stati suddivisi in due gruppi per partecipare ad altrettanti workshop: al Met si è svolto un incontro dedicato al tema riuso con Mario Turci (direttore Fondazione Culture Santarcangelo), Manolo Benvenuti (architetto e artista del riuso) e Stella Mecozzi (associazione “Mani Tese”), mentre al Centro sociale “Franchini” le tradizioni popolari dell’agricoltura e degli spettacoli di burattini sono state protagoniste di un laboratorio con Emilio Podeschi e Vladimiro Strinati.

Il progetto “Dreamy” si è concluso con una grande festa di saluto per gli ospiti provenienti da Croazia e Polonia. Nell’occasione, il sindaco Alice Parma, il sindaco di Krasne Wilhelm Woźniak e il Vice capo della segreteria di Sibenik, Ante Galić, hanno firmato un protocollo d’intesa, che riconosce l’importanza dello scambio culturale realizzato e impegna gli amministratori a favorire la collaborazione tra le rispettive comunità, nonché a promuovere i temi discussi nella tre giorni del progetto: eco-

Dreamy

nomia e finanza dopo la crisi, valore del riuso e della riparazione, recupero della memoria contadina come prospettiva per le nuove generazioni di cittadini europei.

Per tre giorni il progetto “Dreamy” ha aperto a Santarcangelo una finestra sull’Europa, mettendo a confronto buone pratiche, stili di vita e generazioni diverse al centro di uno scambio culturale internazionale. Un centinaio di persone provenienti da Italia, Croazia e Polonia hanno comunicato in modo diretto e autentico attraverso momenti istituzionali e divulgativi, ma anche con un incontro delle rispettive culture popolari che si è espresso in momenti di festa, canti e balli della tradizione. Un’esperienza nuova e diversa per Santarcangelo, la sua comunità e il suo tessuto economico locale: “Dreamy” è stato infatti il primo vero progetto europeo promosso dall’Amministrazione comunale. Un punto di partenza in grado di aprire la strada alla città verso nuove possibilità in ambito comunitario, sia in termini di progettualità



EUROPA PER I CITTADINI



che di finanziamenti, oltre a sancire l'inizio di una significativa collaborazione tra le città di Santarcangelo, Krasne e Sibenik grazie alla firma del protocollo d'intesa.



Dreamy



EUROPA PER I CITTADINI

Drops of life

Titolo del progetto	Gocce di Vita - Drops of life. Solidarity versus responsibility
Ente capofila	Comitato di gemellaggio Di Trino
Partner	Municipalità di Chauvigny, Francia Municipalità di Geisenheim, Germania Municipalità di Zlotoryja, Polonia
Bando	Gemellaggio fra Città
Sovvenzione EU	€ 12.000
Durata progetto	1-5 giugno 2017
Sito web progetto	http://www.gemellaggiotrino.it/DROPS%20OF%20LIFE.htm https://www.facebook.com/Gocce-di-VitaDrops-of-life-Solidarity-versus-responsibility-185468231949430/

Il progetto “Gocce di vita - Drops of Life: Solidarity versus Responsibility” è nato su iniziativa del Comitato del Gemellaggio di Trino, con la finalità di sviluppare il tradizionale incontro di Gemellaggio nell’ambito di una delle tematiche promosse dall’Unione Europea, la “Solidarietà in tempi di crisi”. La città di Trino è gemellata con la cittadina francese Chauvigny (dal 1961) con quella tedesca di Geisenheim (dal 1974) e con Banfora, Burkina Faso (dal 1999). I patti di gemellaggio sono stati firmati dalle Municipalità delle città coinvolte, ma è l’Associazione Comitato del Gemellaggio di Trino che da sempre cura i rapporti e organizza iniziative con le città gemelle. Partner di questo progetto sono quindi stati le Municipalità di Geisenheim e Chauvigny e di una città polacca non ancora gemellata con Trino, Zlotoryja. Hanno partecipato quale ospiti delegazioni di Banfora e di Billericay (città inglese gemellata con Chauvigny).

Il progetto è stato sviluppato con la finalità di coinvolgere le associazioni di volontariato che nelle 4 città operano nel contesto sociale, quindi rivolte ai soggetti deboli, quali persone anziane, diversamente abili, bambini, malati, richiedenti asilo, in modo da creare un filo conduttore su cui dialogare, condividere esperienze e confrontarsi. Il progetto ha visto anche il coinvolgimento di tutte le scuole presenti a Trino: dell’infanzia, primaria, secondaria di primo e secondo grado (Istituto Alberghiero “S Ronco e Liceo Artistico “A. Alciati”).

I delegati (47 francesi, 24 tedeschi, 3 polacchi, 3 burkinabè e 2 inglesi) sono arrivati a Trino il 1° giugno e ricevuti dal Sindaco di Trino Alessandro Portinaro e dal Direttivo del Comitato del Gemellaggio di Trino, alla presenza delle famiglie ospitanti, nella splendida cornice del Palazzo Paleologo di Trino.

Drops of life

In serata i delegati, le famiglie ospitanti e un folto gruppo di cittadini trinesi ha assistito, presso il Teatro Civico, al concerto della Banda Cittadina Giuseppe Verdi in occasione della festa della Repubblica.

Il 2 giugno si è tenuto il workshop e la mostra “Gocce di Vita/Drops of life. Solidarity versus Responsibility (L’Europa del volontariato non conosce confini)” presso il Teatro Civico. Il Sindaco di Trino e gli Amministratori di Geisenheim, Chauvigny e Zlotoryja hanno descritto brevemente le loro città da un punto di vista storico, geografico, socio-economico, sottolineando il ruolo svolto dalle associazioni di volontariato a supporto di e in collaborazione con le Amministrazioni comunali.

Chauvigny ha presentato un diaporama che illustra le attività delle Associazioni di Volontariato a Chauvigny; alla fine della presentazione, gli alunni della Scuola dell’Infanzia e della Scuola Primaria di Trino consegnano ai rappresentanti dell’associazione Chauvignoise “les Bouchons d’Amour” una cospicua quantità di tappi raccolti a scuola, quale gesto solidale.

Per la città di Geisenheim, i responsabili del progetto di integrazione e scolarizzazione dei richiedenti asilo hanno presentato una slideshow che descrive le principali attività svolte in tale ambito, descrivendo come “best case” il progetto del “Giardino Sociale”.

La responsabile del dipartimento di fondi esterni del Comune di Zlotoryja e delegata del Sindaco, ha presentato una slide show in cui erano illustrate le attività delle associazioni di volontariato di Zlotoryja.

Trino ha presentato un video dal titolo “We can be heroes for a day. Una giornata con le associazioni di Volontariato di Trino”. Le attività sociali e di solidarietà e le iniziative delle associazioni sono state riprese

dal vivo in modo da costruire una giornata ideale condivisa con le realtà delle associazioni trinesi.

Successivamente si è passati all'inaugurazione della mostra "L'Europa del Volontariato non conosce confini", costituita da 30 pannelli espositivi che riportano la descrizione e materiale fotografico inerente le associazioni di volontariato delle città europee e di Banfora.

I ragazzi e i bambini hanno preso parte alla pedalata benefica "Pedalando insieme", organizzata dell'associazione ciclistica "Trino 2000" con il patrocinio di PAT, AIDO, FIDAS.

Nel pomeriggio, i delegati e alcuni componenti delle famiglie ospitanti si sono recati presso il Centro Anziani "Auser" dove sono stati ricevuti dal Presidente della responsabile del progetto "Pony della Solidarietà", che vede gli studenti dell'Istituto Alberghiero coinvolti in azioni di solidarietà nei confronti degli anziani ospiti dell'IPAB S: Antonio Abate di Trino. A seguire lo spettacolo interattivo di danza "La danza non ha età", in cui quest'ultima viene descritta come mezzo di comunicazione, di condivisione e socializzazione.

Inoltre i delegati e le famiglie ospitanti si sono recati presso la sede della PAT (Pubblica Assistenza Trinese) dove hanno potuto visitare i locali e partecipare alla votazione per il miglior progetto di monumento simbolo della PAT progettati dagli studenti del Liceo Artistico "A. Alciati".

A seguire la merenda sinoira con "pasta all'amatriciana" (pasta di libera di don Ciotti) e raccolta di fondi per Amatrice, che saranno inviati nella città umbra insieme ad un'ambulanza offerta dalla PAT.

Il 3 giugno, i delegati, accompagnati dalle famiglie ospitanti, si sono recati in visita alla città di Como, con un percorso guidato a piedi nel cuore

della città, includendo la visita della Cattedrale, del Broletto, delle vie del centro storico fino a raggiungere la piazza San Fedele e l'omonima Basilica, sino alle mura difensive della città e Porta Torre, con descrizione della guerra che vide Como e Milano rivali per oltre dieci anni.

Il pranzo si è svolto a Rescaldina, presso l'Osteria del Buon Essere, locale confiscato alla 'ndrangheta, ora gestito da una Cooperativa sociale e riconvertito a locale di ristorazione e di incontri culturali. Sono state presentate la storia dell'Osteria e le iniziative di solidarietà intraprese, come "buone pratiche", quali la scelta di assumere come personale giovani con difficoltà.

Per la cena, famiglie ospitanti e delegati si sono ritrovati al Mercato Coperto di Trino per l'incontro con i giovani e gli allievi dell'Istituto IPSEOA, che hanno illustrato ai presenti il significato della lotta allo spreco alimentare; a seguire una speciale Cena ("against food wasting") preparata da loro con ingredienti di recupero e prodotti a "km zero", con un occhio di riguardo alla tradizione della cucina povera locale.

Il 4 giugno, si è aperta una riunione per i delegati per verificare i risultati raggiunti, pianificare gli eventi futuri, sia in termini di Incontri di gemellaggio, sia per lo sviluppo di nuovi progetti europei. Si sono anche prese in considerazione nuove strategie per la cooperazione con Banfora, città africana gemellata con Trino. I rappresentanti delle Amministrazioni Comunali sono poi stati ricevuti dal Sindaco di Trino.

Si è successivamente partecipato alla S. Messa nella Chiesa di San Francesco, con letture in italiano, francese, tedesco e polacco.

Nel pomeriggio, i delegati e le famiglie hanno partecipato a "Trino in piazza", festa aperta al pubblico, dove i negozianti di Trino espongono i loro prodotti, propongono degustazione di prodotti tipici e le Scuole di

Trino hanno esposto in alcuni stand i risultati dei loro progetti di solidarietà.

Alcuni delegati hanno partecipato alle votazioni nell'ambito del Campionato di "Bagnet Verd".

Le studentesse del Liceo Artistico "A Alciati" hanno accompagnato delegati, famiglie e cittadini trinesi in una visita guidata alla Chiesa parrocchiale, alla Chiesa di San Domenico e alla Chiesa dell'Arciconfraternita Orazione e Morte.

Alle ore 18 i si sono ritrovati in piazza Banfora per la firma del giuramento. Dopo i discorsi dei quattro Firmatari, che hanno sottolineato il forte credo nell'identità Europea e nei valori di solidarietà promossi dall'Europa solidale, sono stati eseguiti gli Inni Nazionali e l'Inno dell'Europa da parte della Banda Musicale cittadina. Alla cerimonia della firma del giuramento hanno partecipato anche l'Europarlamentare Brando Benifei e Giorgio Garelli, responsabile del coordinamento delle attività di cooperazione internazionale della Regione Piemonte.

La giornata si è conclusa con la cena di gemellaggio al ristorante "Il Convento" durante la quale i Presidenti dei Comitati del Gemellaggio di Chauvigny, Banfora, Billericay hanno espresso i loro ringraziamenti auguri per un futuro di pace e di solidarietà. La Presidente del Comitato del Gemellaggio di Trino, nel suo discorso di chiusura della serata, ha ribadito il significato e le finalità del progetto "Drops of life" e ha ringraziato tutti coloro i quali hanno preso parte all'organizzazione.

È stata consegnata ai delegati una pen drive con il filmato "We can be heroes for a day" e un pacco di pasta dell'associazione "Libera" di don Ciotti.

Drops of life

Il 5 giugno, alcuni delegati si sono recati presso la Scuola Media per assistere ad una lezione tenuta dagli studenti dell'Istituto Alberghiero, che hanno illustrato agli allievi della scuola primaria e secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo di Trino, il significato della lotta allo spreco alimentare. Sono stati proiettati filmati ed eseguite alcune ricette con ingredienti "di recupero".

Alla partenza dei delegati ci si è salutati con la consapevolezza di aver compiuto un piccolo grande passo sul terreno della condivisione dei problemi esistenti nelle quattro città, relativamente all'ambito sociale e dalle strategie messe in atto per la loro risoluzione.



Drops of life



EUROPA PER I CITTADINI

Drops of life



EUROPA PER I CITTADINI

Titolo del progetto	European Heritage Custodians
Ente capofila	Adriatic Greenet - onlus
Partner	Comune di Rakovica, Croazia Comune di Rab, Croazia Comune di Stolac, Bosnia-Erzegovina Comune di Čapljina, Bosnia-Erzegovina Comune di Bač, Serbia Comune di Piran, Slovenia Comune di Aquileia, Italia Comune di Tarcento, Italia I.S.I.G.-Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia, Italia
Bando	Gemellaggio fra Città
Sovvenzione EU	€ 25.000,00
Durata progetto	13-15 maggio 2016
Sito web progetto	http://smallgreateurope.wix.com/euheritagecustodians

Adriatic Greenet-onlus (AGNet), associazione-network internazionale con soci italiani, sloveni, croati, bosniaci e serbi, ha promosso la costituzione di “I Care For...Europe” - Network culturale tra piccole città europee e ne coordina le attività sin dal 2013.

Il Network è nato su base volontaria tra i Comuni di Tarcento e Aquileia (Italia), Rakovica (Croazia), Čapljina (Bosnia-Erzegovina) e Bač (Serbia), Comuni in cui da anni AGNet organizza e gestisce attività di volontariato in collaborazione con Enti e comunità locali; grazie a progetti come quello presente, il network “I Care For...Europe” è andato via via arricchendosi di nuovi contenuti e nuovi membri come Rab (Croazia), Piran (Slovenia), Stolac (Bosnia-Erzegovina) e a breve Recanati (Italia).

Il progetto “European Heritage Custodians” è stato presentato da Adriatic Greenet a nome di tutti i Comuni del Network e con la delega del Comune di Monfalcone, in cui Adriatic Greenet ha sede legale.

Il progetto ha realizzato le seguenti attività preliminari:

1. Tutti i partner sono stati coinvolti e informati dei contenuti e degli obiettivi del progetto fin dalla sua stesura.
2. Sono stati informati e coinvolti a livello locale scuole, stakeholders e cittadini in tutti Comuni partner di progetto.
3. AGNet ha realizzato la mostra “Small Great! Europe”, assemblando materiali inviati da tutte le comunità partner coinvolte nel progetto per presentare ogni Comune del Network ed il rispettivo patrimonio culturale e ambientale.
4. Sono stati preparati documenti base per la realizzazione dei workshop e dell’assemblea prevista durante l’evento a Rakovica.
5. Nel corso di tre incontri preliminari, AGNet ha coinvolto varie asso-

ciazioni locali e i rappresentanti dell'amministrazione di Rakovica per l'organizzazione condivisa di tutti gli aspetti logistici per l'accoglienza dei partecipanti e di tutte le attività previste da realizzare durante l'evento.

Le attività svolte durante l'evento internazionale sono le seguenti:

Primo giorno:

- Accoglienza di tutte le delegazioni arrivate con autocorriere dalla Serbia, Bosnia-Erzegovina, Slovenia e Italia e loro sistemazione in vari alloggi privati di frazioni diverse di Rakovica.

- Seminario e Workshop organizzato da AGNet e gestito dagli esperti dell'I.S.I.G., cui hanno partecipato circa 50 stakeholders rappresentativi delle varie comunità locali, per:

- a) discussione sul futuro e sull'importanza delle piccole comunità, quali "Custodi" del patrimonio culturale d'Europa

- b) presentazione di buone pratiche per l'applicazione dei principi della Convenzione di Faro, con l'intervento di un'esperta consulente del Consiglio d'Europa

- c) discussione in gruppi di lavoro dei possibili contenuti di un documento finale, sulla necessità di sostenere e valorizzare i piccoli Comuni come Custodi del Patrimonio Europeo da inviare alle istituzioni europee.

- Conferenza stampa con mass-media locali e regionali

- Assemblea generale con:

- a) Presentazione reciproca di ogni comunità partner tramite interventi bilingui (nella lingua madre ed in inglese) con il coinvolgimento attivo dei bambini di ogni delegazione.

b) Presentazione e inaugurazione della mostra “Small, Great! Europe” con visualizzazione dell’enorme ricchezza culturale e ambientale presente nei territori dei Comuni membri del Network.

Ogni comunità ha contribuito scegliendo foto e testi (nella lingua madre ed in inglese) che sono state assemblate e sistematizzate dai volontari di AGNet.

c) Cena comune organizzata dalle associazioni locali di Rakovica con cibo, musica, danze e costumi tradizionali.

Secondo giorno:

- Visita guidata del Parco Nazionale dei Laghi di Plitvice, primo ambiente naturale dichiarato patrimonio mondiale dell’umanità dall’UNESCO nel 1978. Suddivisi in gruppi misti tutti i partecipanti hanno potuto conoscere uno dei più importanti esempi di patrimonio di inestimabile valore presente nel territorio di un piccolo Comune. La visita è durata 6 ore circa, con una pausa per il pranzo al sacco predisposto dalle associazioni locali. Durante la visita nei vari gruppi si è discusso di quanto emerso dal workshop tenutosi il giorno prima, specialmente rispetto alla qualità dell’ospitalità diffusa al servizio del turismo sostenibile.

- Alla sera, la cena comune, ulteriore occasione di conoscenza, amicizia e discussioni, si è svolta presso uno dei ristoranti che compongono la struttura turistica offerta dal Parco Nazionale in Comune di Rakovica.

Terzo giorno:

- Assemblea generale con:

1. Presentazione del sito web dedicato al progetto: <http://smallgreateurope.wix.com/euheritagecustodians> e del Piano di disseminazione previsto dal progetto

2. Incontro con Alina Tatarenko, capo dipartimento del Centro per la Riforma dei Governi Locali del Consiglio d'Europa e con Daniele Del Bianco, Direttore dell'Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia, che hanno presentato la "mission" e le competenze dei rispettivi Enti, nonché le opportunità e gli strumenti applicativi offerti da progetti e programmi del Consiglio d'Europa che potrebbero risultare utili per un network di piccole città come "I Care For...Europe".

3. Presentazione, discussione ed approvazione delle linee guida per la stesura di una lettera comune da inoltrare alla Commissione Europea e al Consiglio d'Europa, a partire dai risultati del workshop tenutosi il primo giorno. In particolare il Network approfondirà nei mesi successivi come potenziare e dettagliare una campagna europea per la tutela, valorizzazione e messa in rete dei piccoli Comuni sede di Patrimoni culturali e ambientali di valenza Europea - Giochi e Sport tradizionali, con incontri giocosi e non competitivi, dedicate ai più giovani che vi hanno partecipato suddivisi in squadre miste (sia d'età che di sessi diversi) con componenti di tutti i 5 Paesi coinvolti. Le attività sono state coordinate dalle associazioni locali in collaborazione con la Scuola Primaria di Rakovica e hanno permesso un notevole affiatamento tra tutti i partecipanti.

- Incontri di conoscenza tra insegnanti delle varie delegazioni per valutare le possibilità di future collaborazioni e attività comuni, anche di tipo bi-laterale, all'interno delle comunità coinvolte nel Network "I Care For...Europe".

Tutte le attività sono state svolte come previsto nel progetto originario. In più è stata realizzata la mostra "Small, Great! Europe", con presenta-

zione di tutte le cittadine partner del progetto aderenti al Network “I Care For...Europe” e dell’importante patrimonio storico, culturale, ambientale e intangibile da esse custodito.

All’evento finale di Rakovica, oltre ai partner previsti, ha partecipato anche una delegazione di Recanati, invitata da AGNet, perchè il Comune ha manifestato l’interesse ad aderire anch’esso al Network.



EHC



EUROPA PER I CITTADINI

EHC



EUROPA PER I CITTADINI

Le parole dell'Europa

Titolo del progetto	LE PAROLE DELL'EUROPA - THE WORDS OF EUROPE
Ente capofila	Comune di Castelnovo ne' Monti, Italia
Partner	Comune di Voreppe, Francia Comune di Kahla, Germana
Bando	Gemellaggio fra Città
Sovvenzione EU	€ 14.500
Durata progetto	22-26 aprile 2017
Sito web progetto	http://www.comune.castelnovo-nemonti.re.it/2017/04/17/prende-via-progetto-the-words-of-europe/

Le parole dell'Europa

Il Comune di Castelnovo ne' Monti è stato teatro del progetto "The words of Europe", con la partnership dei Comuni di Kahla (Germania) e Voreppe (Francia), in occasione delle celebrazioni del 25 aprile e del 72° anniversario della Liberazione, ovvero della fine della Seconda guerra mondiale in Europa e del periodo di pace e amicizia avviato dalla fondazione dell'Unione Europea. Dal 22 al 26 aprile delegazioni provenienti da Kahla, Voreppe e Illingen si sono incontrate a Castelnovo ne' Monti con gli studenti e gli insegnanti dell'Istituto Comprensivo, degli Istituti Superiori di Castelnovo ne' Monti, dell'Istituto musicale Peri-Merulo, la Banda di Felina, il Coro Piccolo Sistina, gli Amministratori, il Parco Nazionale e con un grande numero di Associazioni locali e volontari. L'obiettivo era incoraggiare la partecipazione democratica e civica dei cittadini, sviluppando la comprensione del processo di policy-making europeo e promuovendo le opportunità di impegno sociale e interculturale e il volontariato a livello di Unione europea. Si è voluto partire dai giovani, presente e futuro d'Europa, e da tre temi di interesse comune per tutte le città partner: la musica, lo sviluppo sostenibile e gli atti costitutivi, attraverso il coinvolgimento attivo di studenti, di gruppi informali giovanili, di coro, banda e associazioni. Il programma ha previsto domenica mattina un cammino tra natura e memoria, uomo e terra, e poi la partecipazione, nel pomeriggio, a tre gruppi di lavoro tematici, "Le parole della costituzione", "La musica" e "Lo sviluppo sostenibile"; lunedì mattina la visita al Museo della Resistenza di Montefiorino, nel pomeriggio il proseguimento dei workshop e la sera la restituzione dei lavori in un incontro in Teatro, aperto alla cittadinanza; martedì le commemorazioni ufficiali. Nei 4 giorni di attività abbiamo potuto stimare circa 1450 presenze. A seguire, una breve sintesi

dello sviluppo dei tre workshop.

1 - “Le parole della Costituzione”: I componenti del gruppo hanno partecipato ad una visita guidata al Museo della Repubblica di Montefiorino e della Resistenza italiana; nel workshop successivo le delegazioni francese e tedesca e tre classi del liceo hanno analizzato gli atti costitutivi dei tre Paesi coinvolti per comprendere i valori fondanti di ciascuno, i punti in comune e le differenze, riflettere sulle motivazioni storiche che hanno portato alla loro redazione, sull'attualità di questi valori e su cosa vuol dire essere cittadini europei oggi, quindi sulla necessità di collaborare e sviluppare insieme politiche efficaci per affrontare insieme le sfide comuni. Questi quattro giorni sono stati il punto di arrivo di alcuni percorsi sulle competenze sociali e civiche intrapresi nelle scuole durante l'anno scolastico, nell'ambito delle 8 competenze chiave di cittadinanza indicate dalla Raccomandazione del 18/12/2006 del Consiglio e del Parlamento europeo.

2 - “La musica”: i sottogruppi composti dall'ensemble di chitarre dell'Istituto Superiore degli Studi musicali Peri-Merulo, dalla Banda di Felina, dal Coro della Compagnia Piccolo Sistina e dell'Istituto Superiore degli Studi musicali Peri-Merulo insieme ai nostri ospiti interessati alla musica, hanno analizzato i linguaggi musicali e provato insieme alcune canzoni popolari e moderne delle tre nazionalità e brani musicali sul tema della cittadinanza, dell'appartenenza, dell'identità: tra questi *l'Inno alla gioia*. Gli studenti, sessanta ragazzi, hanno interpretato il programma musicale condiviso sul palcoscenico del Teatro Bismantova la sera del 24 aprile.

3 - “Lo sviluppo sostenibile”: questo gruppo ha iniziato i lavori coinvolgendo tutti i partecipanti in un cammino tra natura e memoria, tra

Le parole dell'Europa

uomo e terra, in un “incontro con il paesaggio” ai piedi della Pietra di Bismantova. Il gruppo ha poi riflettuto, anche attraverso immagini fotografiche, sul paesaggio e il rapporto uomo-ambiente nei territori delle città partner, che insistono tutte su siti di interesse paesaggistico e ambientale: Voreppe nel Parco della Chartreuse, Kahla in Turingia, nella valle del Saale e il territorio dell'Appennino Tosco-Emiliano, già sede di



Parco Nazionale, e ora riserva MaB Unesco. Lo scopo è promuovere e dimostrare una relazione equilibrata fra la comunità umana e gli ecosistemi, creare siti privilegiati per la ricerca, la formazione e l'educazione, oltre che poli di sperimentazione di politiche mirate di sviluppo e pianificazione territoriale. Molte associazioni del territorio hanno, a turno, cucinato i pasti e si sono presi cura dell'accoglienza e dell'ospitalità, contribuendo alla gestione degli aspetti logistici. Il progetto ha favorito anche lo sviluppo di una riflessione sul significato dei gemellaggi, sulle loro radici e sulla loro evoluzione.

EUROPA PER I CITTADINI

SHARING

Titolo del progetto	Starting from Hospitality to Achieve a Real European Identity and Generate Inclusion
Ente capofila	Città di Vallefoglia, Italia
Partner	Città di Valmiera, Lettonia Città di Vodnjan- Dignano, Croazia
Bando	Gemellaggio fra Città
Sovvenzione EU	€ 25.000
Durata progetto	27 settembre 2016 - 01 ottobre 2016
Sito web progetto	http://www.comune.vallefoglia.pu.it/gemellaggio-2016/

SHARING

A seguito di una fortunata e felice amicizia con le città di Valmiera (Lettonia) e Vodnjan - Dignano (Croazia), il Comune di Vallefoglia, quale ente capofila ha presentato per il bando del 1° marzo 2016 il progetto dal titolo “SHARING - Starting from Hospitality to Achieve a Real European Identity and Generate Inclusion”.

Il progetto SHARING, in coerenza con il Programma “Europa per i Cittadini 2014 - 2020”, ha l’obiettivo primario di avvicinare i cittadini europei delle cittadine gemelle all’Unione Europea, proponendosi di colmare la distanza talvolta avvertita tra i primi e le istituzioni europee: infatti, si è scelto di instaurare una collaborazione stabile con due realtà europee giovani, attive e, soprattutto, territorialmente e culturalmente almeno in apparenza distanti. Coerentemente a tale scopo principale nell’ambito dell’Asse 2 - Impegno democratico e partecipazione civica, la Misura 1 - Gemellaggio di città, sono state scelte due priorità tematiche, sulle quali sono stati mobilitati i cittadini a livello locale, regionale, nazionale ed europeo per dibattere su questioni concrete, ovvero:

- combattere la stigmatizzazione degli “immigrati” e costruire contrattazioni per favorire il dialogo interculturale e la comprensione reciproca;
- dibattere sul futuro dell’Europa.

La città di Vallefoglia è nata il 1° gennaio 2014 dalla fusione dei Comuni di Colbordolo e Sant’Angelo in Lizzola per interpretare e vivere lo spirito federale e l’esigenza di unificazione politica. Vallefoglia è uno dei principali distretti produttivi della regione Marche ed è al crocevia tra le regioni Marche, Umbria, Toscana ed Emilia Romagna. Il contesto sociale e culturale del territorio è ad alta densità demografica con presenza del 15% di stranieri sull’intera popolazione. La cittadinanza territoriale è

SHARING

composita ed eterogenea con elevato flusso migratorio nazionale, comunitario ed extra comunitario con crescente sviluppo demografico multi-etnico, multiculturale e multireligioso. Per questo il comune progetta percorsi volti all'integrazione e all'inclusione in collaborazione con tutti gli stakeholders del territorio, come scuole, associazioni multigenerazionali per coinvolgere ed avvicinare giovanissimi ed anziani, tutte le altre istituzioni regionali, nazionali ed europee.

L'evento di progetto tra le città gemelle si è svolto dal 27 settembre al 1 ottobre 2016 presso il Comune di Vallefoglia; ha coinvolto la cittadinanza, gli studenti, le associazioni, le imprese e il mondo sportivo di tutte le tre città gemelle ovvero Valmiera (Lettonia) e Vodnjan – Dignano (Croazia). Sono stati trattati temi di estrema rilevanza attuale, come la cittadinanza europea attiva, la migrazione, l'abbattimento delle barriere e la crisi economica. Il patto di gemellaggio sottoscritto il 30 settembre, costituisce un impegno forte per le amministrazioni con l'obiettivo primario di contribuire allo sviluppo delle città promuovendo relazioni sociali, culturali, economiche, sportive e turistiche; in sostanza costituisce una valida opportunità per stringere i necessari rapporti con le realtà coinvolte al fine di definire strategie e azioni comuni per l'accesso ad altre risorse comunitarie oltre che a creare le condizioni necessarie per sviluppare rapporti di natura economica, turistica, culturale e sportiva con benefici evidentemente non confinati solo in ambito comunale e nazionale. Al proposito si evidenzia che la città di Valmiera è una realtà molto attiva nel sistema dei finanziamenti europei ed inoltre il governo locale sostiene l'imprenditoria con servizi specifici per l'impresa e l'innovazione che dal 2007 ha consentito di creare novanta nuovi prodotti; la città croata di Vodjan-Dignano è invece una realtà

SHARING

della macro Regione Adriatico – Ionica cui la Commissione Europea sta prestando particolare attenzione con specifiche misure.

Il Comune di Vallefoglia ha ospitato ben centonovanta cittadini di cui trenta provenienti da Valmiera e centosessanta da Vodnjan-Dignano. In particolare circa trentacinque studenti (di età compresa tra i dodici ed i quattordici anni) hanno frequentato le attività scolastiche e post-scolastiche organizzate dal 28 al 30 settembre, mentre quaranta ragazzi hanno preso parte a manifestazioni di carattere sportivo organizzate dalle locali società sportive nelle discipline del calcio, pallavolo e nuoto. Tutti i ragazzi sono stati ospitati dalle locali famiglie.

I cittadini e le autorità lettoni e croate sono invece stati ospitati nelle locali strutture ricettive e hanno preso parte alle varie manifestazioni previste dal programma come di seguito dettagliato.

Soggetti coinvolti

Al progetto, anche in relazione al nutrito calendario, hanno preso parte Istituzioni Pubbliche e rappresentanti dell'associazionismo di seguito elencate:

- rappresentanti della città gemellate a livello locale, regionale e nazionale nonché del Parlamento Europeo;
- Istituti scolastici dell'istruzione secondaria di primo grado che, in sinergia con gli insegnanti delle Città gemellate, hanno curato l'attività scolastiche dei ragazzi;
- Società sportive che hanno curato le attività sportive;
- Associazionismo locale che ha organizzato iniziative aggregative e di intrattenimento.

SHARING

Attività scolastiche ed extra scolastiche

Il 27 settembre sono arrivati i ragazzi lettoni e croati, accompagnati dai relativi insegnanti, impegnati nelle attività scolastiche e post-scolastiche. L'accoglienza è stata organizzata presso il plesso della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo Pian del Bruscolo alla presenza delle autorità comunali e scolastiche nonché delle famiglie ospitanti. Il momento conviviale è stato allietato dall'Orchestra Incontro della Scuola Media. Per l'occasione i ragazzi hanno potuto incontrare e conoscere le famiglie ospitanti e relativi figli di pari età frequentanti la scuola suddetta. Terminato l'evento i ragazzi sono stati accompagnati presso le relative abitazioni.

I ragazzi sono stati impegnati in un laboratorio – concorso di educazione civica sull'integrazione europea, multietnica e multireligiosa, e in altre attività quali:

- Visita del territorio Comunale; costruzione del "giardino europeo" con piantumazione di un ulivo presso il parco comunale "Cittadini d'Europa"; attività multigenerazionali (arte, musica, sport, giochi) presso il Centro Comunale Intergenerazionale; partecipazione all'evento di sottoscrizione del patto di gemellaggio del 30 settembre e al concerto finale.

Giochi europei della Gioventù

Il 29 settembre sono arrivati da Vodnjan circa quaranta ragazzi, accompagnati da rappresentanti del mondo dello sport e cittadini della società civile. L'accoglienza è stata organizzata presso la sala convegni di una struttura ricettiva locale, alla presenza delle autorità comunali nonché

SHARING

delle famiglie ospitanti. Per l'occasione i ragazzi hanno potuto incontrare e conoscere le famiglie ospitanti e relativi figli di pari età impegnati nelle varie discipline sportive (calcio, volley e nuoto). Terminato l'evento i ragazzi sono stati accompagnati presso le relative abitazioni mentre per i restanti cittadini si è provveduto a curare la relativa sistemazione alberghiera. I ragazzi sono stati impegnati per l'intera giornata del 30 settembre in attività sportive organizzate dalla locali società.

Tutti i ragazzi hanno partecipato all'evento di sottoscrizione del patto di gemellaggio del 30 settembre e al concerto finale e sono stati premiati con una medaglia commemorativa dell'evento.

Brainstorming sul "Il futuro della cittadinanza europea, la migrazione l'integrazione dei cittadini provenienti da paesi terzi" e sottoscrizione Patto di gemellaggio.

Nel corso della mattinata di Venerdì 30 settembre si è svolto il momento più solenne dell'intera manifestazione con la sottoscrizione del patto di gemellaggio preceduto dal brainstorming su "Il futuro della cittadinanza europea, la migrazione l'integrazione dei cittadini provenienti da paesi terzi".

All'evento hanno partecipato rappresentanti del mondo politico nazionale, regionale e locale dei Comuni gemellati.

Il momento solenne è stato sottolineato con l'esecuzione degli Inni nazionali da parte dell'Orchestra Incontro dell'Istituto Comprensivo Statale Pian del Bruscolo.

A seguire si è proceduto con l'inaugurazione dell'"Anfiteatro dei cittadini d'Europa" con relativa targa commemorativa, spazio pubblico collocato all'interno di un Parco Comunale.

SHARING

A conclusione la locale Pro-Loco ha organizzato un momento conviviale e successivamente si è provveduto a premiare i ragazzi delle discipline sportive con medaglie commemorative dell'evento prima del concerto di chiusura dell' Orchestra "G. Santi".

Focus tematico sulla "ripresa dell'economia locale"

Nel pomeriggio di Venerdì 30 settembre si è svolto un focus tematico al quale hanno preso parte oltre ai rappresentanti delle città gemellate anche imprenditori e rappresentanti del mondo economico locale.

Incontro sull'integrazione delle minoranze etniche

Sabato 1 ottobre la manifestazione si è conclusa con l'incontro pubblico sul tema della minoranze etniche che ha visto intervenire la Prefettura di Pesaro e Urbino, i rappresentanti dell'associazionismo locale, nonché rappresentanze delle minoranze etniche del territorio di Vallefoglia, Valmiera e Vodnjan – Dignano.



EUROPA PER I CITTADINI

SHARING



EUROPA PER I CITTADINI

UNITED IN DIVERSITY

Titolo del progetto	UNITED IN DIVERSITY
Ente promotore	Comune di Este, Padova
Partner	Città: Leek, Regno Unito Pertuis, Francia Bad Windsheim, Germania Tapolca, Ungheria Fiume, Croazia)
Bando	Gemellaggio fra Città
Sovvenzione EU	€ 16.500
Durata progetto	28 settembre 2017 - 2 ottobre 2017
Sito web progetto	http://www.comune.este.pd.it/index.php/amministrazione/citta-gemellate http://www.facebook.com/ComitatoGemellaggidiEste/ http://www.youtube.com/watch?v=0II97D8K4ZA&t=51s

UNITED IN DIVERSITY

La “Festa Europea” è il tradizionale incontro annuale dei cittadini di Este con le città gemelle di Leek (Regno Unito), Pertuis (Francia), Bad Windsheim (Germania), Tapolca (Ungheria) e Fiume (Croazia).

Predisposto dal Comitato Gemellaggi del Comune di Este in collaborazione con la Provincia di Padova, l’Ufficio Europe Direct del Comune di Venezia, e le cinque città gemellate, il progetto UNITED IN DIVERSITY si è svolto nella cornice dell’edizione 2017 della Festa. Circa 120 i partecipanti esteri ospitati nelle famiglie di Este che da anni accolgono amici di tutto il mondo.

Il progetto, che si è svolto dal 28 settembre al 2 ottobre 2017, è stato incentrato sul dialogo tra cittadini per la comprensione e la valorizzazione della diversità culturale e il contrasto all’euro-scetticismo.

Il Comune di Este ha esteso l’invito a partecipare alle città gemellate di Betlemme e Fredericksburg (USA) nonché a rappresentanti della città francese di Fréjus, legata al comune statunitense da un ulteriore gemellaggio. Tutti loro hanno preso parte al progetto europeo con interesse e partecipazione. Gli ospiti delle città gemellate hanno manifestato il desiderio che in tutto il mondo la diversità e il multiculturalismo siano percepiti come un valore e non come motivo per dividersi. Condividendo i valori cui si è ispirato UNITED IN DIVERSITY, gli ospiti statunitensi hanno portato la solidarietà e l’amicizia della loro comunità, mentre i gemelli di Fréjus si sono detti pronti a promuovere anche nella loro città il dialogo sul futuro dell’Europa.

A pochi giorni dal Discorso sullo Stato dell’Unione del Presidente della

UNITED IN DIVERSITY

Commissione Juncker, UNITED IN DIVERSITY ha presentato i risultati dell'indagine sul futuro dell'Europa condotta su un campione di 257 cittadini delle città gemellate con cui sono state raccolte le riflessioni e gli auspici sul futuro dell'Europa e sui cambiamenti che i cittadini ritengono necessari. L'indagine ha toccato molti dei temi trattati nel libro bianco sul futuro dell'Europa, il peso dell'UE nello scenario globale, la solidarietà tra gli stati membri, il significato della cittadinanza europea, la lotta alla disoccupazione, il ruolo dei governi centrali e locali nella vita dei cittadini.

Al dibattito con i cittadini hanno partecipato tra gli altri l'on.le Elisabetta Gardini, Parlamentare Europea, il Sindaco di Este, Roberta Gallana e il Direttore del programma Interreg Central Europe, Luca Ferrarese che si sono intrattenuti con i numerosi giovani partecipanti alla conferenza "L'Europa con o senza Unione Europea". Il progetto ha coinvolto circa 300 studenti degli istituti superiori estensi che assieme ai circa 70 giovani ospiti stranieri hanno animato la festa, in particolare lo spettacolo musicale EUROYOUNG a cui hanno partecipato 5.000 persone.

UNITED IN DIVERSITY ha costituito l'occasione per realizzare un progetto di alternanza scuola-lavoro per una decina di studenti dell'IIS Ferrari di Este che, stimolati e guidati dalla docente di inglese, prof.ssa Raffaella Gattolin, si sono prestati ad assistere le delegazioni e ad affiancarle nella traduzione nelle lingue inglese, francese, tedesco e ungherese per l'intera durata della festa. Una prima ma più che riuscita esperienza formativa, oltre che una buona pratica, per insegnanti, studenti e cittadini italiani e stranieri che sarà sicuramente replicata nelle prossime edizioni della festa.

Altri momenti importanti del progetto, in considerazione dell'apporto della città di Este alla storia e alla cultura europea attraverso i secoli, sono stati la visita guidata al Museo Nazionale Atestino sul tema degli albori dell'Europa ad Este, crocevia di civiltà, la rievocazione storica "Alla Corte degli Estensi", e la proiezione di un cortometraggio sulla Dinastia degli Estensi, signori di Este da cui discendono le casate di molti regni europei. Hanno completato il programma la visita alla Torre del Soccorso e al museo medievale, la rievocazione della conquista di Este da parte del tiranno Ezzelino, l'incendio della Torre del Soccorso e il Photocontest.

Grazie alla collaborazione con l'Ufficio Europe Direct del Comune di Venezia, il progetto si è arricchito di due ulteriori iniziative: l'allestimento della Mostra dei Padri Fondatori dell'Unione Europea, aperta al pubblico presso il Municipio di Este dal 30 settembre al 28 ottobre 2017, e la presentazione del network informativo della Commissione Europea EuropeDirect con istruzioni utili ad entrare in contatto con le istituzioni europee in tutti gli stati dell'Unione.

Colmare il gap tra cittadini e istituzioni europee è stato uno degli obiettivi di progetto, perché, come ha detto il Presidente del Comitato dei Gemellaggi e del Consiglio Comunale di Este, Roberto Trevisan: "E' fondamentale continuare a stimolare la partecipazione attiva dei cittadini, soprattutto dei giovani". I comuni gemellati si sono accomiati accordandosi per realizzare insieme nel 2018 un ricco programma di attività.

UNITED IN DIVERSITY



EUROPA PER I CITTADINI

UNITED IN DIVERSITY



EUROPA PER I CITTADINI

On our way to EU

Titolo del progetto	On our way to EU: a 22 years long journey together
Ente capofila	Comitato Gemellaggio del Comune di Farnese, Italia
Partner	Comitato Gemellaggio del Comune di Beaumont (Fr), Italia
Bando	Gemellaggio fra Città
Sovvenzione UE	€ 16.500
Durata progetto	12 maggio 2015 – 20 aprile 2016
Sito web progetto:	http://www.farnesegemellaggio.it

Vincitore del Premio AICCRE Gianfranco Martini (16 ottobre 2017)

Il processo di integrazione europea passa attraverso una maggiore partecipazione attiva dei propri cittadini ed una più profonda conoscenza dei meccanismi democratici interni all'Unione Europea. Il progetto ha voluto porre il gemellaggio come modello di collaborazione per accrescere il sentimento di appartenenza e di cittadinanza europea. Inoltre, ha dato nuova linfa all'integrazione europea fortificando lo scambio già esistente dal 1992 con il Comune di Beaumont. Il progetto ha consolidato il sentimento di appartenenza alla UE e l'identità europea attraverso i 5 giorni di incontri, conferenze e momenti di aggregazione sviluppati con un approccio "dal basso" e che hanno avuto come tema l'integrazione europea e l'impatto che le politiche europee hanno nella vita quotidiana dei cittadini. Il progetto si è focalizzato sul dibattito attivo circa le difficoltà emerse negli anni della crisi economica e sul sentimento di abbandono percepito dai cittadini rispetto all'UE con l'obiettivo di individuare nuovi strumenti di partecipazione democratica. Nello specifico, il progetto ha previsto: 1) Giornate di studi per dimostrare l'importanza della cittadinanza attiva e la presenza reale dell'EU nella vita quotidiana dei suoi cittadini attraverso il racconto di esperienze dirette e giochi di ruolo sul funzionamento dell'Unione; 2) Workshop sulle difficoltà concrete emerse con la crisi economica e le soluzioni e le opportunità offerte dall'EU; 3) Attività pratiche per lo scambio di idee per sostenere la collaborazione tra le due comunità; 4) Momenti di aggregazione che hanno consentito una più profonda conoscenza reciproca; 5) Visita alla riserva naturale di Lamone ed al parco archeologico di Farnese. Le attività hanno coinvolto cittadini di ogni età, sesso ed estrazione sociale con il preciso obiettivo di includere il maggior numero possibile di persone. I partecipanti hanno avuto l'occasione di mettersi e rafforzare il sentimento di appartenenza ad un'unica comunità europea.

EUROPA 2020: una opportunità per i giovani

Titolo del progetto	EUROPA 2020: una opportunità per i giovani
Ente capofila	Comune di Lastra a Signa (Fi), Italia
Partner	Comune di Munster, Germania Comune di Saint-Fons, Francia Comune di Oswiecim, Polonia
Bando	Gemellaggio fra Città
Sovvenzione UE	€ 20.000
Durata progetto	20 agosto 2017 – 20 aprile 2018
Sito web progetto	http://www.comune.lastra-a-signa.fi.it/

Vincitore del Premio AICCRE Gianfranco Martini (16 ottobre 2017)

Il progetto offre ai partecipanti un'occasione di partecipazione diretta e uno spazio di riflessione comune riguardo alla storia dell'Unione europea e la cittadinanza europea. Il gemellaggio fra i quattro Comuni consente la loro mutua conoscenza e il loro mutuo supporto. Il progetto intende proseguire quest'esperienza sottolineando le radici comuni nella storia europea e riconoscendo nell'UE una casa comune che influenzi in positivo la vita quotidiana dei cittadini. Il progetto ha l'obiettivo di rafforzare l'identità europea dei partecipanti, far ripartire la solidarietà tra comunità europee e rendere i cittadini più capaci di svolgere un ruolo attivo in Europa. Il progetto si concentrerà sui temi più vicini ai partecipanti mostrando quanto la strategia dell'U.E. sia importante nella loro vita quotidiana. I temi trattati durante il progetto dovranno essere, inoltre, il veicolo per lo sviluppo di una strategia comune attraverso la quale i cittadini delle quattro comunità possano affrontare la crisi economica. Il progetto si baserà su un approccio partecipativo dal basso e coinvolgerà cittadini di ogni età, sesso ed estrazione sociale evitando qualunque genere di discriminazione. Le organizzazioni civili provenienti dai partner saranno coinvolte al fine di consentire il coinvolgimento del maggior numero di partecipanti, contribuiranno alla definizione del programma delle attività e nei contenuti specifici delle stesse, supporteranno la gestione dei dibattiti consentendo ai cittadini di partecipare attivamente condividendo idee e riflessioni grazie alla loro esperienza. I partner organizzeranno le attività in stretta collaborazione e sulla base della mutua conoscenza sviluppata in anni di gemellaggio. Lastra a Signa ospiterà l'evento, ma la collaborazione è congiunta tra i partner nel garantire il maggior interesse nei cittadini appartenenti a diverse categorie e consentire lo sviluppo di risultati concreti.

EURHope

Titolo del progetto	EURHope
Ente capofila	Comune di Marano Equo, Italia
Partner	Comune di La Clayette, Francia Comune di Göllheim, Germania Comune di Kozienice, Polonia
Bando	Gemellaggio fra Città
Sovvenzione UE	€ 10.000
Durata progetto	01 luglio 2016 – 20 aprile 2017
Sito web progetto	http://www.comunemaranoequo.gov.it/2016/09/17/progetto-eurhope/

Vincitore del Premio AICCRE Gianfranco Martini (16 ottobre 2017)

EURHope

“EURHope” indica la volontà positiva che risiede nella speranza di un futuro migliore in una dimensione europea. Questo progetto ha voluto sensibilizzare i comuni storicamente gemellati sui temi europei, temi comuni da condividere per creare cittadini attivi. Attraverso una mostra, è stato trasferito il concetto di democrazia diretta ai partecipanti, a partire dalla polis di Atene fino ai giorni nostri con l’e-democrazia e l’Iniziativa dei Cittadini Europei. La mostra è stata concepita come strumento di facile comprensione per introdurre i cittadini, sia esperti che studenti, ai principi sui quali funziona la democrazia, fornendo anche una visione delle azioni e delle iniziative dell’Unione europea su un tema così fondamentale che è il capolavoro per lo sviluppo dell’identità europea e del processo di integrazione. Attraverso il dibattito, utilizzando il metodo di nuova generazione “Open Space Technology”, sono stati analizzati i motivi della prevalenza delle logiche individualistiche e anti-politiche, cercando di portare le persone a prendersi cura delle proprie comunità come cittadini attivi in una dimensione internazionale discutendo sui successi dell’Europa e sulla strada da intraprendere. L’obiettivo è stato quello di rendere consapevoli i cittadini che la loro voce conta e che ha valore nella costruzione dell’Agenda politica europea. Un altro workshop era costituito da pannelli per un dibattito sui vari aspetti della e-election. Con l’obiettivo di colmare il divario tra i cittadini e le attività politiche interne, i partecipanti sono stati coinvolti in un gioco di ruolo simulando una sessione plenaria parlamentare. Il progetto è terminato con una Tavola Rotonda per scambiare buone pratiche sull’occupazione giovanile.

Incontro internazionale dei giovani 2016

Titolo del progetto	Incontro internazionale dei giovani 2016
Ente capofila	Comune di Fresagrandinaria, Italia
Partner	Comune di Senftenberg, Germania Comune di Veszprém, Ungheria Nowa Sol, Polonia Comune di Zamberk, Repubblica Ceca Comune di Puttlingen, Germania Comitato gemellaggio di Saint-Michel-Sur-Orge, Francia
Bando	Gemellaggio fra Città
Sovvenzione	€ 14.500
Durata progetto	01 luglio 2016 – 20 aprile 2017
Sito web progetto	http://www.halleyweb.com/c069036/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/20

Vincitore del Premio AICCRE Gianfranco Martini (16 ottobre 2017)

Il progetto è stato caratterizzato da una metodologia ampiamente partecipativa. Sono stati infatti coinvolti attivamente nella preparazione delle attività non solo i rappresentanti eletti e funzionari dei sette comuni partner, ma anche le moltissime associazioni ed organizzazioni e le scuole delle comunità locali, con una particolare attenzione alla partecipazione della cittadinanza nelle attività. I temi principali dell'incontro sono stati: l'immigrazione di cittadini di Paesi Terzi nell'Unione europea, la disoccupazione giovanile e la salvaguardia dell'ambiente: tre temi importanti per le future generazioni e per il futuro dell'Unione europea. In particolare, il progetto ha reso possibile uno scambio di esperienze tra i giovani dei sette comuni sulle tematiche europee. Il metodo utilizzato è stato la preparazione di elaborati sulle tematiche in ogni città partner, preparazione di un video, mostre di fotografie sulla propria città, preparazione di una rappresentanza folkloristica in collaborazione con le scuole, le associazioni, scuole di ballo e di musica e associazioni di volontariato. In questo modo, oltre che ai partecipanti dei comuni partner, hanno avuto modo di partecipare indirettamente tantissime persone con l'obiettivo di raggiungere una sempre maggiore conoscenza dell'Unione Europea e delle sue politiche confrontandosi sui tre temi analizzati e sviluppati. Tutti i cittadini interessati sono stati infine invitati ad un'assemblea pubblica realizzata collegando i 7 comuni in teleconferenza dopo la fine del progetto. Questi incontri sono serviti per dare alla popolazione informazioni dettagliate sul progetto svolto, sui risultati finali raggiunti con questa esperienza, per far condividere a tutti i cittadini l'importanza della partecipazione e per raccogliere proposte per il futuro; tutto ciò nella convinzione che le buone pratiche emerse dal progetto possano essere utilmente riprese anche in altri contesti territoriali.

Reti di Città

Rita Sassu

Struttura del Bando

La sottomisura Reti di città co-finanzia progetti municipalità, altri livelli di autorità locali/regionali comitati di gemellaggio, federazioni/associazioni di autorità territoriali ed enti senza scopo di lucro che operano insieme su temi comuni, con una prospettiva di lunga durata, e che siano in grado di creare reti per stabilire e rafforzare la cooperazione internazionale. I progetti devono altresì promuovere lo scambio di esperienze, opinioni e “buone pratiche” sui temi posti al centro del dibattito.

A tal fine, dovranno proporre una serie di attività tra loro integrate, imperniate su un argomento o più temi di comune interesse, fortemente connessi agli obiettivi del Programma e alle priorità annuali. In tal ambito, dovranno essere definiti dei gruppi target per i quali le tematiche individuate siano di forte interesse, e allo stesso tempo bisognerà coinvolgere coloro che sono attivi nei settori di competenza del progetto (ad esempio: esperti, associazioni locali, categorie direttamente interessate dalle questioni affrontate).

I progetti dovranno dimostrare di essere in grado di fungere da base per iniziative e azioni future tra gli enti partecipanti al progetto, incen-

Introduzione Reti di Città

trate sia sui temi esaminati nel progetto sia su ulteriori temi che potranno emergere nel corso della sua attuazione.

Tipologia di enti eleggibili: municipalità, comitati di gemellaggio, altri livelli di autorità locale/regionale (ad es. provincie, regioni), federazioni/associazioni di autorità locali; enti non a scopo di lucro rappresentanti gli enti locali; i partner possono essere organizzazioni non a scopo di lucro.

Numero minimo di nazioni coinvolte: un progetto deve includere almeno 4 nazioni.

Massima sovvenzione richiedibile: 150.000 euro

Massima durata del progetto: 24 mesi

Tematiche sviluppate nel biennio 2015-2016

Nel 2015, quasi la metà delle candidature ha riguardato il dibattito sul futuro dell'UE, nelle sue diverse sfaccettature e articolazioni.

In particolare, i progetti italiani finanziati hanno affrontato tematiche quali la sostenibilità ambientale, l'attivismo civico, l'inclusione sociale, la crisi economica, il processo di integrazione europea e le politiche di accoglienza dei migranti.

Nell'ambito del Bando "Reti di Città" 2016 le tematiche più affrontate dai progetti, a livello europeo, sono state il dibattito sul futuro dell'UE, le politiche di coesione e la lotta alla stigmatizzazione dei migranti.

I progetti italiani selezionati si sono focalizzati sullo sviluppo della cittadinanza attiva e dell'inclusione sociale, anche tramite azioni di trasfor-

Introduzione Reti di Città

mazione urbana, sul ruolo delle città metropolitane nel processo di integrazione europea, sull'integrazione dei migranti e sul concetto di euroscetticismo.

ACCESS

Titolo del progetto	Common Challenges Experiences of Shared Solutions for Migrants - ACCESS
Ente capofila	Uncem Nazionale - Delegazione Piemontese, Italia
Partner	Regional association of local government of western Macedonia, Ex Rep. Jug. di Macedonia Fundacja Instytut Studiów Wschodnich, Polonia Consorcio Red Local, Spagna Regionalna razvojna agencija Zasavje, Slovenia Comune di Priero, Italia Comune di Sale San Giovanni, Italia Comune Sale delle Langhe, Italia Comune di Montezemolo, Italia Comune di Castelnuovo di Ceva, Italia Aufbauwerk Region Leipzig, Germania
Bando	Reti di città
Sovvenzione EU	€ 150.000
Durata progetto	1 gennaio 2017 - 31 dicembre 2018

Lo scopo del progetto è quello di condividere tra i vari Partner soluzioni innovative di inclusione dei migranti e delle minoranze, principalmente attraverso esperienze di inserimento lavorativo.

Lo scambio di soluzioni innovative promuove la replicazione delle esperienze di maggior successo in altri contesti e dimostra il prezioso contributo che le piccole comunità rurali possono portare alla questione dell'integrazione e al consolidamento dell'Unione Europea.

Il progetto prevede la partecipazione di tutti i partner ed ogni partner ospiterà un evento nel quale si affrontano gli argomenti sulla migrazione e sulle minoranze.

Nel primo incontro, tenuto a Cracovia il 27 e 28 marzo 2017, sono stati trattati i seguenti argomenti

- Ghettizzazione degli stranieri residenti - il problema dei comuni europei;
- La crisi migratoria e la sua influenza sul mercato di lavoro;
- I comuni di fronte alle sfide della politica migratoria in Europa.

UNCCEM Piemonte, con i Partner ha partecipato a Torino l'11 e il 12 maggio 2017 al meeting "Il mondo in paese: dall'accoglienza all'inclusione dei rifugiati nei comuni rurali del Piemonte" organizzato dalla Compagnia di San Paolo, dalla Regione Piemonte, e dalla Città Metropolitana.

Il convegno è stato organizzato in collaborazione con l'Associazione Dislivelli e il Forum Internazionale ed Europeo di Ricerche sull'Immigrazione (FIERI), ed è stato dedicato ai progetti di accoglienza e inclusione

dei rifugiati nei Comuni rurali, in particolare montani, piemontesi.

Il successivo incontro si è tenuto a Salonicco (Grecia) il 20 e 21 giugno 2017, e i risultati conseguiti sono:

- Aumento della consapevolezza circa la tragedia dei rifugiati e le possibilità del loro coinvolgimento attivo per una graduale inclusione sociale;
- Diffusione della politica di coesione sociale tra i cittadini;
- Connessione di persone provenienti da paesi diversi con l'ambito comune per fornire sollievo ai rifugiati e alle minoranze.

I convegni che seguiranno sono:

- Dipartimento di Cuneo (Priero), si terrà nel periodo di settembre/ottobre 2017 e i risultati attesi sono:

- Creazione di un video-report dell'evento, da promuovere online;
- Organizzazione di workshop locali sull'incarico;
- Dimostrazione delle migliori pratiche che possono essere trasferite in altri contesti rurali nei paesi europei;
- Stimolare i cittadini nella comprensione del ruolo che i migranti e i rifugiati possono avere nella gestione delle aree rurali.

- Leipzig (Germania), si terrà nel periodo di marzo 2018 e i risultati attesi sono:

- Scambio di esperienze, trasferimento di strategie e migliori pratiche per l'integrazione sociale dei rifugiati/immigrati;
- Coinvolgimento della società civile nel processo di inclusione sociale;

ACCESS

- Aumentare la consapevolezza sulla sfida europea e sulle soluzioni relative all'immigrazione;
- Incoraggiare gli europei a una cittadinanza attiva, un maggior numero di persone collaboreranno attivamente nella Attuazione della politica di coesione sociale.

- Zagorje ob Savi (Slovenia), si terrà nel periodo di maggio 2018 e i risultati attesi sono:

- Trasferimento del progetto pilota elaborato ad altri partner del progetto;
- Aumentare la consapevolezza tra i partecipanti e la comunità locale sull'Europa come ambito di accettazione della diversità culturale;
- Potenziare le competenze del dialogo interculturale tra i cittadini;
- Formare i partecipanti ai partner di progetto per la preparazione e l'attuazione di diverse attività nel settore Dialogo interculturale.

- Madrid (Spagna), si terrà nel periodo di settembre 2018 e i risultati attesi sono:

- Capire meglio i fenomeni di immigrazione;
- Promuovere l'integrazione degli immigrati in Europa;
- Scambio di buone pratiche e strategie locali per l'integrazione;
- Collegare persone provenienti da paesi diversi e aumentare la

ACCESS

cooperazione nel contesto dell'immigrazione.

L'obiettivo generale del Progetto ACCESS è quello di dimostrare che modi locali per l'inclusione possono essere trovati a partire dalle aree rurali, mostrando i risultati concreti di esperienze acquisite e stimolando un dibattito anche mirato ai cittadini dell'UE preoccupati dagli effetti che i fenomeni migratori possono portare alla società e all'economia.



EUROPA PER I CITTADINI

ACCESS



EUROPA PER I CITTADINI

CITY TO CITY

Titolo del progetto	CITY TO CITY FOR BUILDING OUR EUROPE - C2C4EU
Capofila	Comune di Gerace, Italia
Partner	Municipality of Barcelos, Portogallo Municipality of Narva, Estonia Provincia di Teruel, Spagna Municipality of Heraklion, Grecia Municipality of Kistelek, Ungheria
Bando	Reti di città
Sito web progetto	http://www.c2c4eu.eu

CITY TO CITY

Il progetto ha come obiettivo prioritario quello di promuovere tra i paesi partner un dibattito sul futuro dell'Unione Europea e su come i cittadini possono contribuire a costruire l'Unione Europea che vorrebbero vedere realizzata nei prossimi anni. Il progetto prevede la l'organizzazione di sei Forum, uno in ogni paese partner e a Bruxelles (Gerace, Barcelos, Teruel, Kistelek, Narva, Heraklion e Bruxelles) dove cittadini, decisori politici, rappresentanti della società civile ed esperti si confrontano sui temi di maggiore dibattito a livello europeo come: immigrazione, politiche di coesione, crisi economica, crescita intelligente, fondi strutturali quali strumento di sviluppo locale. Alla fine di ogni forum sarà redatto un report di sintesi del dibattito dei partecipanti.

Nel primo forum, svoltosi a Gerace città capofila, è stato affrontato il tema "L'Unione Europea oltre la crisi economica" destando notevole interesse da parte dei cittadini che vivono con apprensione e difficoltà una crisi economica che spesso viene ricondotta nell'immaginario alla moneta unica europea o all'Europa. Il forum ha visto la partecipazione di economisti dell'Università della Calabria, di Tor Vergata a Roma ed del mondo universitario dei paesi partner, nonché cittadini italiani ed appartenenti ai diversi paesi partner.

Il secondo forum si è tenuto in Ungheria a Kistelek ed ha affrontato con i partecipanti, esperti e cittadini, il tema dell'immigrazione, un tema molto sentito, e che ha fatto emergere posizioni e visioni differenti tra i vari partecipanti dei paesi partner. Il confronto ha portato alla definizione di concetti come quello di "accoglienza" e "rifugiati", che assumevano per i cittadini dei diversi paesi aspetti differenti, generando confronti e dibattiti sul tema tra i partner in particolare tra italiani, greci, ungheresi ed estoni. Il forum si è concluso con la visita ai campi di ac-

CITY TO CITY

coglienza ai confini con la Serbia e la visita del “muro” eretto dal governo ungherese.

Il terzo forum è stato organizzato in Portogallo a Barcelos, affrontando il tema della crescita intelligente in Europa e avviando un confronto tra le strategie locali e nazionali nei diversi paesi partner. Gli altri forum saranno realizzati nel corso del 2017 a Teruel, Narva e Heraklion. Un evento finale vedrà i partner impegnati a presentare i risultati del progetto a Bruxelles durante gli open days delle Regioni.

Durante i diciotto mesi di attività del progetto saranno inoltre organizzati quattro seminari locali e visite studio, al fine di favorire lo scambio di buone pratiche tra i partner e i partecipanti sugli strumenti e i modelli di partecipazione diretta dei cittadini alla vita democratica e alla costruzione del futuro dell'Europa. Due di tali seminari sono stati già realizzati a Gerace nel mese di novembre 2016 e a Barcelos a maggio 2017. Durante il progetto è stato lanciato un concorso a premi “The European Union that I would like for the future!” per i giovani dai 18 ai 26 anni, che prevede la produzione di un video-storytelling sull'Europa che vorrebbero. Il concorso chiede ai giovani di raccontare, in modo innovativo e creativo, l'Unione Europea in cui vorrebbero vivere il loro futuro, il vincitore sarà invitato a presentare il proprio lavoro all'evento finale del progetto a Bruxelles e accompagnato a visitare le Istituzioni europee. I risultati del concorso saranno inoltre disseminati tramite i social network a livello europeo e tramite la rete Europe Direct sempre a livello europeo. Il progetto riscuotendo un notevole interesse da parte dei media nei diversi paesi dove vengono ospitati gli eventi e ciò consente una maggiore disseminazione dei messaggi sul futuro dell'Europa, che il progetto intende lanciare ai cittadini ed ai decisori politici.

EUROPA PER I CITTADINI

CITY TO CITY



EUROPA PER I CITTADINI

CITY TO CITY



EUROPA PER I CITTADINI

CITY TO CITY



EUROPA PER I CITTADINI

CLOE - A CLOSER EUROPE

Titolo del Progetto	CLOE - A CLOSER EUROPE
Capofila	Focus Europe - Laboratorio progettuale per l'integrazione europea
Partner	Comune di Mazara del Vallo, Associazione Rete Near Rete Nazionale contro ogni forma di discriminazione, Roma; Unione Montana dei Comuni delle Valli Chisone e Germanasca, Perosa Argentina (To), Italia Geimende Wiernsheim, Wiensheim, Germania Kunsill Lokali Haz-Zebbug, Haz-Zebbug, Malta IFALL – Integration for Alla, Örkelljunga, Svezia United Societies of Balkans, Thessaloniki, Grecia Mittetulundusühing Peipsi Koostöö Keskus, Tartu, Estonia Szczecińska Szkoła Wyższa Collegium Balticum, Szczecin, Polonia
Bando	Reti di città
Sovvenzione EU	€ 92.500
Durata progetto	24 mesi
Sito web progetto	http://www.cloeproject.eu

CLOE - A CLOSER EUROPE

L'Unione Europea sta affrontando una delle più grandi crisi dalla sua nascita. Alla crisi economica e sociale si aggiunge il più grande flusso migratorio fin dai tempi della seconda guerra mondiale. Il combinato disposto delle diverse crisi che stanno colpendo l'Unione Europea finisce per generare pressioni, sempre maggiori, soprattutto sulle Autorità Locali, le quali, sempre più spesso, si trovano costrette ad affrontare da un lato la gestione dei flussi migratori e l'accoglienza, e dall'altro il crescente malcontento delle popolazioni locali che tendono a imputare le cause della crisi economica e sociale ai migranti.

Il progetto CLOE partendo da questi presupposti e allo scopo di favorire lo sviluppo di una cooperazione tra attori locali sui temi dell'azione progettuale, ha l'obiettivo di:

- Scambiare buone pratiche in materia di gestione e accoglienza dei migranti e rifugiati;
- Creare nuovi spazi di discussione sulle possibili azioni politiche a livello Europeo;
- Combattere la stigmatizzazione dei migranti e il crescente euroscetticismo;
- Promuovere i valori e l'importanza dell'integrazione Europea;
- Dibattere sul futuro dell'Europa

Allo scopo di favorire il raggiungimento degli obiettivi, in ogni territorio coinvolto, sarà promossa la più ampia partecipazione alle attività da parte della società civile tutta e verranno coinvolti gli stessi migranti

CLOE - A CLOSER EUROPE

provenienti da Paesi terzi, allo scopo di sviluppare riflessioni e dibattiti comuni che abbiano al centro il ruolo e i valori dell'Unione Europea.



EUROPA PER I CITTADINI

CLOE - A CLOSER EUROPE



EUROPA PER I CITTADINI

EUCANET

Titolo del progetto	EUCANET - European Agencies Network for citizenship, inclusion, involvement and empowerment of communities through the urban transformation process
Capofila	Urban Center Metropolitano Torino, Italia
Partner	Urban Center Bologna, Italia Città di Skopje, MacedoniaCittà di Marsiglia, Francia IDA CMA (Agenzia di sviluppo metropolitano) di Cluj-Napoca, Romania
Bando	Reti di città
Sovvenzione EU	€ 105.000
Durata progetto	1 febbraio 2017- 31 gennaio 2019
Sito web progetto	https://eucanet.wordpress.com/

EUCANET

Ispirato dal Patto di Amsterdam per l'Agenda urbana europea, EUCANET ha come obiettivo principale la diffusione di un maggior coinvolgimento civico nel dibattito urbano e nei processi decisionali, e l'irrobustimento dei legami tra autorità pubbliche, società civile, istituzioni locali, attori sociali ed economici. Il progetto esplora le modalità attraverso le quali i cittadini europei possano contribuire attivamente alla definizione delle priorità in merito allo sviluppo delle città e delle comunità in cui vivono, concentrandosi in particolare sul ruolo che in questo senso possono giocare i processi di pianificazione e governo del territorio.

Il progetto concentra la propria attenzione e la propria area di attività sui sistemi urbani: le città, oltre a rappresentare i motori dell'economia, luoghi di crescita e sviluppo, di creazione di posti di lavoro e di irrobustimento della competitività dell'UE a livello globale, sono le aree in cui le disuguaglianze, gli squilibri sociali e i conflitti si esprimono in maniera più evidente (oggi, questioni come quelle della povertà, della segregazione, della disoccupazione e dell'immigrazione, si caratterizzano sempre di più come delle problematiche di tipo urbano). Al contempo i sistemi urbani, come contesti complessi e reattivi, sono punti di forza privilegiati per attivare politiche, programmi e progetti rivolti in modo concreto rafforzare l'identità dell'UE e costruirne il futuro, combattendo i populismi e allargando la partecipazione democratica dei cittadini.

EUCANET si propone di riflettere sui processi di produzione spaziale delle città europee, esplorando il ruolo che le politiche di governo del territorio possono avere per favorire un coinvolgimento più diretto

(operativo e proattivo) delle comunità nel dibattito politico urbano, ed utilizzando il discorso pubblico sullo spazio (sul suo uso, sul governo della trasformazione e sulla gestione dei patrimoni costruiti delle città) come “zona di negoziazione” tra differenti istanze, questioni, interessi. Per farlo, EUCANET concentra la propria attenzione sulle agenzie urbane, organizzazioni attive a diversi livelli territoriali (comunità, città, metropoli, regioni), e che con forme organizzative, status giuridico e modus operandi differenti lavorano nell’area delle politiche urbane (sportelli informativi, supporto alla pianificazione, pratiche partecipative, city-branding, sviluppo economico, advocacy planning, ecc.): presenti in molti Paesi Membri questo tipo di agenzie operano posizionandosi tra le politiche top-down e le iniziative bottom-up, e contribuiscono a generare nuovi modelli di governance, ad attivare conoscenze condivise, risorse sociali e relazionali. Sebbene molto spesso partecipino direttamente al processo di pianificazione territoriale (favorendo ad esempio il dialogo tra cittadini, organizzazioni, imprese e centri di ricerca, autorità pubbliche, attivando dinamiche di sviluppo locale, ecc.), le agenzie urbane oggi faticano ad istituire una stretta relazione con i sistemi di pianificazione a livello europeo.

Riflettere sul ruolo e sull’operatività delle agenzie urbane rappresenta per EUCANET un modo per raccogliere proposte sul miglioramento dell’efficacia delle politiche per le città, alimentando il dibattito sull’Agenda Urbana e promuovendo a livello locale i valori della cittadinanza europea. EUCANET intende esplorare come questo tipo di organizzazioni possano essere uno strumento per aumentare il livello di inclusione dei cittadini, il coinvolgimento civico, la coesione e

l'attivazione delle comunità locali, la co-creazione di beni comuni e servizi per la collettività. La condivisione, la raccolta e la messa a sistema delle conoscenze teoriche, pratiche e operative offerte dai partner del progetto ha come obiettivo lo sviluppo di un documento di policy - un agreement firmato da tutti i soggetti che nel tempo verranno coinvolti - da presentare alla Commissione che per la Comunità Europea promuove e gestisce il Patto di Amsterdam, al fine di avviare una discussione sulla possibile attivazione di una "Thematic Partnership" dedicata a migliorare l'inclusione e il coinvolgimento dei cittadini europei nel processo politico urbano.

Per quanto concerne la metodologia attuativa EUCANET ha tra i propri obiettivi la creazione di una rete di organizzazioni e autorità urbane che operino localmente nel campo delle politiche di governo del territorio interagendo con stakeholder, cittadini e organizzazioni. Il progetto si articola attorno ad una serie di attività di incontro e di scambio (seminari tematici, workshop, confronti peer to peer, conferenze, tavole rotonde e contributi di esperti e professionisti internazionali), sviluppate di volta in volta dai diversi partner, e dedicate a questioni e casi studio rilevanti per i contesti locali coinvolti nel progetto. Gli esiti dei vari incontri, delle attività di ricerca sviluppate dai partner su singoli casi studio, i contributi degli esperti esterni, verranno raccolti e pubblicati in tre e-book tematici, dedicati ad esplorare e consolidare l'attuale patrimonio di conoscenze sul funzionamento, le potenzialità e gli orizzonti di sviluppo delle agenzie urbane; a raccogliere esperienze e casi pilota sviluppati in ambito europeo; a definire indirizzi e nuove aree di riflessione che possano contribuire a portare le tematiche affrontate

EUCANET

dal progetto al centro del dibattito sul futuro delle città europee. Più in generale, EUCANET intende favorire la costituzione di una comunità di pratiche, raccogliendo e scambiando conoscenze, esplorando azioni, strumenti e misure che provengano sia dagli ambiti territoriali direttamente coinvolti nel progetto che da altri contesti.

Lo sviluppo della proposta per il Patto di Amsterdam, cuore del lavoro portato avanti dai partner e principale output cercato dal progetto, passa attraverso un lavoro corale di messa a sistema di metodologie, contributi e riflessioni interessate a collegare le pratiche locali e l'agenda urbana dell'UE. La redazione del documento si struttura lungo tutta la durata di EUCANET, attraverso la produzione da parte di ogni partner di un Policy Brief: legati alle attività svolte nei vari incontri di progetto e costruiti attorno alle problematiche, alle questioni e ai casi studio via via affrontati, i Policy Brief hanno il compito da un lato di evidenziare limiti, barriere, elementi di valore e strumenti di attivazione delle comunità locali nel processo politico urbano, dall'altro di raccogliere questioni chiave valide per tutti gli ambiti territoriali coinvolti dal progetto – contingenti quindi anche a livello EU.

I diversi meeting tra i partners sono le principali occasioni per discutere, confrontarsi e generare conoscenze concrete e spendibili nei diversi contesti locali, esplorando modelli operativi e metodi di lavoro, favorendo il dialogo su questioni specifiche ed aiutando le parti coinvolte a sperimentare e sviluppare azioni innovative nelle loro città. Ogni riunione dei partner è focalizzata su un argomento rilevante a

livello locale, in maniera tale da massimizzare la partecipazione diretta e indiretta dei partner istituzionali, dei policy e dei decision-makers, delle organizzazioni civiche, delle ONG, delle comunità locali.

EUCANET si organizza attorno a due diverse tipologie di incontri:

- 1 Seminari tematici: esplorazione di iniziative in corso nei diversi contesti locali. La discussione, organizzata a partire dal ruolo che agenzie urbane e autorità cittadine svolgono nel favorire il coinvolgimento e l'attivazione delle comunità nel processo di trasformazione urbana, si concentra attorno sessioni di lavoro "a porte chiuse" e dibattiti pubblici.

Dove e quando:

Marsiglia giugno 2017 - "Consulting with citizens in large scale repurposing"

Cluj marzo 2018 - "Urban pioneers: temporary uses and local development"

- 2 Workshop di politiche: a partire da una riflessione che si struttura rispetto a come le agenzie urbane possano favorire ed accompagnare l'innovazione urbana, i workshop si concentrano su alcuni "testing grounds", concreti casi studio proposti dai partner locali come luoghi di sperimentazione. Ogni seminario include workshop (con studenti, cittadini, city-makers, organizzazioni civiche, ONG, ecc.), sessioni di lavoro "a porte chiuse" e presentazioni pubbliche.

Dove e quando:

Bologna ottobre 2017 - “Urban Commons and the cooperative city”

Skopje giugno 2018 - “Coexistence in EU cities: working on space”

Aperto da un kick-off meeting dedicato ad esplorare l’operatività delle agenzie urbane nel contesto italiano (Torino 7-9 marzo 2017 - “Committing to city spaces”), il progetto si chiuderà con una conferenza internazionale (Torino novembre 2018 - “Citizenship and the spatial planning process”) nell’ambito della quale verranno discussi gli esiti del progetto, verrà siglato l’accordo per l’avvio della rete europea delle agenzie urbane e verrà ufficializzata dai partner la proposta per il Patto di Amsterdam.

Attualmente (giugno 2017) si sono già svolti il kick-off meeting torinese e il primo seminario tematico tenutosi a Marsiglia. Tra i primi esiti del progetto è da registrare la firma dell’accordo per la costituzione della rete italiana degli Urban Center, e il lancio della “Call for Best Practices” dedicata a raccogliere casi studio e buone pratiche in ambito europeo dedicate al coinvolgimento, all’attivazione e alla partecipazione dei cittadini nei processi di trasformazione fisica della città.

EUCANET



EUROPA PER I CITTADINI

109

EUCANET



EUROPA PER I CITTADINI

EUCANET



EUROPA PER I CITTADINI

III

MEANING

Titolo del progetto	Metropolitan Europeans in Active Network, Inducing Novelties in Governance – MEANING
Capofila	Città Metropolitana di Milano, Italia
Partner	ALDA – Associazione europea per la democrazia locale, Italia Area Metropolitana di Barcellona, Spagna Area Metropolitana di Danzica, Polonia Città di Zagabria, Croazia Città Metropolitana di Bari, Italia Città di Riga, Lettonia Area Metropolitana di Porto, Portogallo
Bando	Reti di città
Sovvenzione EU	€ 150.000
Durata progetto	3 ottobre 2016 - 30 settembre 2018
Sito web progetto	http://www.alda-europe.eu/newSite/project_dett.php?ID=88

MEANING

Il progetto vuole costruire una rete tematica di Città metropolitane europee, che diano il via ad uno scambio di esperienze circa la gestione dei servizi ritenuti strategici e il loro ruolo nel futuro della governance europea, in particolare, nell'ambito della politica urbana dell'UE, con attenzione specifica alla partecipazione dei cittadini in tali processi. Gli strumenti del progetto sono:

- Cinque eventi internazionali indirizzati sia ai cittadini che ai responsabili politici
- Attività locali che promuovono la partecipazione dei cittadini per discutere gli argomenti trattati
- Un questionario per i gruppi di riferimento (prima e dopo gli eventi)
- Un sito web, necessario per facilitare la creazione di network tra i soggetti interessati
- Un breve film ed una pubblicazione che evidenzieranno i risultati raggiunti

Gli obiettivi principali di questo progetto sono:

- Stabilire una rete di Città metropolitane provenienti da diverse regioni europee focalizzata sull'inclusione dei cittadini nei processi decisionali
- Favorire la partecipazione attiva dei cittadini alla vita democratica all'interno delle loro città metropolitane
- Sostenere lo sviluppo della buona governance a livello metropolitano
- Promuovere un forte senso di identità europea a partire dalle

MEANING

Città coinvolte

- Favorire l'inclusione e l'integrazione tra i loro abitanti
- Migliorare la conoscenza dei cittadini al riguardo delle istituzioni europee e locali
- Promuovere un senso di appartenenza dei cittadini nei confronti di tali istituzioni

Il progetto prevede numerose attività, sia a livello locale, che a livello internazionale:

Eventi internazionali:

- 1 Seminario internazionale e scambio di esperienze su “Modelli di Governance delle città metropolitane e l'Agenda urbana europea”. (Milano, Italia).

Il primo evento del progetto si è svolto a Milano, dove tutti i partecipanti hanno scambiato conoscenze, esperienze e pratiche sui vari modelli di governance delle metropoli e sui ruoli di quest'ultime in una prospettiva europea. Inoltre, l'attività ha fatto emergere quali sono le principali difficoltà a livello locale e le potenziali soluzioni comuni, sulla base delle esperienze di Milano.

- 2 Seminario internazionale e scambio di esperienze su “Il ruolo chiave delle aree metropolitane nel creare un'immagine internazionalmente riconosciuta delle città”. (Porto, Portogallo).

MEANING

Settanta partecipanti, fra cui trentacinque internazionali, sono stati gli attori di questo evento. Essi hanno analizzato come i diversi attori a livello metropolitano possono lavorare insieme ai fini di costruire un'immagine che potrà essere associata al loro territorio e sarà in grado di attrarre un maggior numero di turisti, investitori, nuovi abitanti e lavoratori. Lo scambio di esperienze e buone pratiche, in un'ottica europea, è stato essenziale per il successo dell'evento.

- 3 Seminario internazionale e scambio di esperienze su “La partecipazione civica e la convivenza nelle aree metropolitane Europee oggi”. (Danzica, Polonia).

L'evento coinvolgerà settanta partecipanti, di cui trentacinque internazionali. Il tema principale sarà il concetto di cittadinanza, le sue diverse implicazioni e come esso sta progressivamente mutando oggi, soprattutto in territori caratterizzati da una popolazione sempre più diversificata. Particolare attenzione sarà dedicata alle diverse modalità di esercitare la cittadinanza, partendo da un livello metropolitano, fino ad arrivare al contesto europeo. Le esperienze della città di Danzica saranno portate ad esempio e analizzate.

- 4 Seminario internazionale e scambio di esperienze su “Gestione dei fondi europei da parte dei governi locali e il coinvolgimento di attori sociali ed economici”. (Barcellona, Spagna).

Nel corso di questo evento, politici, cittadini e altri attori sociali

MEANING

ed economici coinvolti discuteranno sui fondi messi a disposizione a livello europeo e sui meccanismi per gestirli efficacemente. In particolare, si discuterà delle opportunità per garantire la partecipazione civica a livello locale e per lo sviluppo economico regionale. Oltre ai settanta partecipanti coinvolti, l'evento sarà aperto a tutti e cercherà di attrarre un maggior numero di persone.

- 5 Seminario internazionale e scambio di esperienze su “Trasporti urbani sostenibili e partecipazione civica nelle città metropolitane”. (Zagabria, Croazia).

In questo evento si analizzerà in che modo la partecipazione attiva dei cittadini all'interno delle città metropolitane può portare miglioramenti al processo decisionale e di dialogo nel settore dei trasporti pubblici urbani. Attraverso l'analisi del caso di Zagabria e la promozione di un dibattito fra i vari partecipanti, si cercherà di individuare nuove strategie per migliorare e ampliare tale settore. Inoltre, questo evento sarà l'occasione per presentare i risultati del progetto e discutere sul suo esito.

- 6 Set di eventi locali su tutti i territori dei partner

Ogni città metropolitana ospiterà una serie di attività locali utilizzando metodologie partecipative, durante le quali i cittadini saranno invitati a discutere a proposito di uno o più argomenti affrontati dalle conferenze internazionali. Tali attività includeranno partecipanti di età e provenienze sociali più disparate, e

MEANING

cercheranno di coinvolgerli nel processo decisionale delle città metropolitane interessate. L'obiettivo delle attività locali è di portare la voce dei cittadini ai decisori nelle aree politiche discusse al fine di migliorare l'interazione tra autorità pubbliche e cittadini.



EUROPA PER I CITTADINI

MEANING



EUROPA PER I CITTADINI

MEANING



EUROPA PER I CITTADINI

URGENT

Titolo del progetto	Urban Re-Generation: European Network of Towns – URGENT
Capofila	ALDA – Associazione europea per la Democrazia Locale, Italia
Partner	Università IUAV di Venezia, Italia Agenzia della Democrazia Locale Mostar, Bosnia-Erzegovina Association of Albanian Municipalities, Albania SPES – Associazione Promozione e Solidarietà, Italia Local Councils' Association, Marsa, Malta Indera Private Foundation, Spagna Municipalità di Kumanovo, Ex Rep. Iug. di Macedonia European Grouping of Territorial Cooperation Amphictyony, Grecia Kallipolis, Italia DLBC network Lisboa, Portogallo Città di Strasburgo, Francia Municipalità di Novo Mesto, Slovenia
Bando	Reti di città
Sovvenzione EU	€ 150.000
Durata progetto	1 settembre 2016 - 31 agosto 2018
Sito web progetto	http://www.alda-europe.eu/newSite/project_dett.php?ID=89

EUROPA PER I CITTADINI

URGENT

In Europa è oggi possibile assistere a livelli allarmanti di frammentazione urbana: la disuguaglianza e le divisioni socio-spaziali all'interno delle nostre città alimentano l'estremismo e la radicalizzazione. La maggior parte delle persone appartenenti a gruppi vulnerabili sono spesso obbligate a concentrarsi nelle aree urbane più emarginate e svantaggiate in cui l'esclusione sociale e la povertà tendono a sovrapporsi con le differenze etniche e le difficoltà di interazione fra gruppi ed etnie differenti. Questi fenomeni rappresentano una sfida fondamentale alla coesione sociale a livello locale e nazionale. Essendo sempre più oggetto di emarginazione e stigmatizzazione, queste aree ed i loro abitanti si ritrovano inevitabilmente in un circolo vizioso di povertà. In questo contesto, URGENT si propone di affrontare la crescente paura dell'immigrazione, che alimenta anche la propaganda e gli atteggiamenti euroscettici. Il progetto intende realizzare ciò attraverso un approccio dal basso per aumentare la consapevolezza locale sulla necessità, sempre più urgente, di stabilire nuove connessioni e possibilità di interazione tra gli abitanti dei quartieri emarginati e quelli delle zone centrali.

Gli obiettivi principali di questo progetto sono:

- Creare spazi di discussione e di apprendimento reciproco tra i cittadini di diversa estrazione socio-culturale e provenienti da diversi paesi d'Europa;
- Favorire la cittadinanza attiva e la co-creazione di politiche e servizi per la società a livello locale, in particolare per i cittadini che sono spesso esclusi dai processi decisionali;

URGENT

- Rafforzare la capacità delle istituzioni locali di essere “moltiplicatori” nelle loro comunità, al fine di coinvolgere una vasta gamma di parti interessate;
- Fornire un nuovo impulso al processo di allargamento dell’unione europea, contribuendo alla creazione di un network di città che svolgano il ruolo di attori principali in Europa.

Gli obiettivi del progetto vengono perseguiti attraverso un set di attività realizzate sia sul piano locale che transnazionale:

Attività internazionali:

Seminario internazionale “Ricominicare dalle Città in Europa: fenomeno migratorio e dialogo interculturale, dal globale al locale” - (Strasburgo, Francia).

Attraverso la partecipazione ad un seminario, tutti i partner sono stati in grado di identificare le aree maggiormente conflittuali nei loro territori e sono stati formati su come sviluppare l’analisi territoriale in tali aree.

Seminario internazionale “Ripensare la coesione urbana nelle città Europee: il vantaggio della diversità” - (Venezia, Italia).

I partner condivideranno le reciproche esperienze riguardanti le attività locali portate avanti da ciascuno di loro e discuteranno a proposito delle lezioni apprese, suddivisi in gruppi tematici. Inoltre, saranno definite delle linee guida comuni per lo sviluppo di progetti pilota a livello locale

URGENT

che superino gli stereotipi sui migranti e promuovano il dialogo interculturale attraverso strumenti partecipativi come le piattaforme digitali, gli urban labs, i world caffè.

Seminario Internazionale “Ricostruire ponti fra le città Europee: la partecipazione civica per contrastare la stigmatizzazione socio-spaziale e le barriere” - (Mostar, Bosnia and Herzegovina).

I partner discuteranno a proposito dei progetti pilota sviluppati a livello locale, utilizzando la SWOT analysis, al fine di riesaminarli e migliorarli ulteriormente. Tali progetti saranno infatti modificati sulla base delle linee guida sviluppate durante il secondo evento internazionale. Ogni partner, all'interno di focus groups tematici, presenterà la propria esperienza a livello locale, in particolare gli effetti delle restrizioni del welfare sulla coesione sociale all'interno delle città, il collegamento fra esclusione sociale ed euroscetticismo e l'impatto delle attività nelle comunità locali sulla costruzione del dialogo interculturale.

Seminario internazionale “Riattivazione della cittadinanza urbana Europea: un network di città inclusive” - (Atene, Grecia).

Ogni partner condividerà i risultati ottenuti dai progetti piloti implementati a livello locale. Inoltre, saranno sviluppati una presentazione sul tema delle possibilità di networking in Europa riguardo al tema dell'interculturalità e vari “manifesti”, uno per ogni città partner, riguardanti i temi dell'inclusione sociale, soprattutto l'inclusione dei migranti neoarrivati.

Attività locali:

Percorsi Locali fase 1: le città partner familiarizzano con le principali questioni legate all'immigrazione a livello locale

Attraverso l'organizzazione di attività a livello locale, tutti i partner coinvolti implementeranno analisi territoriali al fine di raccogliere informazioni sulla condizione di migranti e richiedenti asilo in specifiche aree e le principali forme di discriminazione ed esclusione che essi subiscono.

Percorsi Locali fase 2: i partner elaborano progetti pilota atti a promuovere il dialogo interculturale nelle aree più svantaggiate e conflittuali delle città

Grazie alle nuove competenze acquisite, tutti i partner porteranno avanti progetti pilota a livello locale in specifiche aree selezionate. Le modalità e la struttura di tali progetti saranno concordati tramite consultazioni con i cittadini in ogni città partner.

Percorsi Locali fase 3: implementazione dei progetti pilota in ogni città partner

I vari progetti pilota saranno migliorati in base alle indicazioni raccolte durante il secondo evento internazionale. Successivamente, i partners implementeranno tali progetti, soprattutto nelle aree più marginali e svantaggiate delle città, creando così una possibile strategia per combattere la xenofobia e l'intolleranza a livello locale ed Europeo.

URGENT



EUROPA PER I CITTADINI

URGENT



EUROPA PER I CITTADINI

URGENT



EUROPA PER I CITTADINI

Titolo del progetto	Value the Voice of Citizens for Understanding Euroscepticism – VoicEU Project
Capofila	Comune di Taormina, Italia
Partner	Comunitatea montana lezer Muscel, Romania Centro di studi di cultura europea di Roccalumera, Messina, Italia Non-formal learning club WE, Kauno district, Lituania Comune di Krivodol, Bulgaria Conselleria de politica social xunta de Galicia, Spagna Comune di Rauna, Lettonia Comune di Gornja Kovacovce, Slovacchia Association of Estonian cities, Estonia Ungerska Riksförbundet Bromma, Svezialrig Moj Grad, Serbia Camara Municipal de Oliveira de Azeméis, Portogallo ACRTS Crillon le Brave, Francia Dimos Neas Propontidas, Grecia
Bando	Reti di città
Sovvenzione EU	€ 125.000

L'Applicant di progetto è il Comune di Taormina, che si trova nella zona Jonica della provincia di Messina. È uno dei centri turistici internazionali di maggiore rilievo, che sin dall'antichità si è contraddistinto per un melting pot di culture. Da sempre è stato sede di importantissimi eventi internazionali e, negli ultimi anni si è fatto promotore d'importanti iniziative incentrate sulla ferma volontà d'integrazione e scambio interculturale per la cittadinanza, puntando sulle politiche comunitarie come volano di crescita per supportare e stimolare i cittadini nella partecipazione attiva alla vita civica e democratica della propria comunità.

Il Partenariato di progetto è composto da municipalità e organizzazioni della società civile provenienti da Italia, Francia, Bulgaria, Romania, Spagna, Lituania, Lettonia, Estonia, Former Republic of Macedonia, Grecia, Serbia, Ungheria, Slovacchia, Portogallo e Croazia.

Il progetto è stato strutturato secondo il seguente cronoprogramma, e durante ogni evento saranno trattate delle tematiche specifiche:

Il I Evento si è svolto in Spagna a Santiago de Compostela dal 12 al 16 marzo 2017 - Il II Evento si è svolto in Italia a Taormina dal 21 al 25 giugno 2017 - Il III Evento si è svolto a Budapest nel mese di settembre 2017 - Il IV Evento si svolgerà in Bulgaria nel mese di ottobre 2017 - Il V Evento conclusivo si svolgerà in Estonia nel mese di novembre 2017.

Il Comune di Taormina ha proposto un Network of Towns per riflettere sulla comprensione dell'Euroscetticismo e dei sentimenti che ne sono alla base, e sulle cause e le conseguenze che questo fenomeno dila-

gante può rappresentare per il futuro dell'UE.

L'euroscetticismo si presenta come un effetto collaterale di un'identità europea minacciata dai flussi migratori e dall'ibridazione delle culture, i migranti diventano i bersagli prediletti di una rabbia sociale alimentata dalla crisi economica, dall'austerità e dagli alti tassi di disoccupazione. Il progetto è focalizzato sui nuovi quesiti che riguardano il dibattito sul futuro dell'UE e sugli effettivi legami che intercorrono tra cittadini e l'Europa, che sempre di più viene percepita come inadeguata alle sfide del mondo attuale. La nuova fase della integrazione europea, porta con sé l'irruzione nel dibattito europeo del tema dell'identità comune, che coinvolge la scelta di strategie di widening o deepening del processo di integrazione.

Il focus tematico del progetto, si pone quindi nel solco degli obiettivi generali e specifici del Programma Europa per i cittadini, con un forte richiamo alle priorità annuali, e intende creare un valido confronto con i cittadini in termini di nuove opportunità ma anche di nuovi rischi e paure, che alimentano le prospettive di sviluppo dell'euroscetticismo. I dibattiti e le discussioni portate avanti dall'azione progettuale, saranno incentrate su tematiche prioritarie relative alla cittadinanza Europea, alla libera circolazione delle persone e alle conseguenze che l'abolizione, seppur temporanea del Trattato di Schengen potrebbe avere sul futuro sviluppo dei valori fondanti l'UE, proprio alla vigilia dell'Anniversario dei Trattati di Roma del 1957. Per cercare di offrire una definizione il più possibile completa di euroscetticismo occorre quindi confrontarsi con l'orientamento della cittadinanza europea su questioni relative a: Chi sono coloro che contestano l'Europa e che cosa c'è alla base di questo nuovo cleavage? Perché non si sentono rappresentati? Quali sono le

loro rivendicazioni? Quali sono i challenges che l'UE dovrà affrontare nel processo in fieri dell'integrazione Europea? Come si può combattere l'euroscetticismo se non esiste un "racconto" dell'Europa alternativo alla lettura economica e burocratica? L'obiettivo del progetto sarà quello di cercare di rispondere a tali interrogativi, ascoltando la voce diretta dei cittadini, delle istituzioni e organizzazioni della società civile a livello locale ed europeo, ed in modo particolare dei giovani al fine di integrarli nel dibattito europeo, presentando loro i traguardi ottenuti nel cammino verso la costruzione dell'UE e il costo di un'eventuale Europa non più unita. Sarà utilizzato lo Storytelling digitale per comunicare e raccontare l'Europa e il suo lungo percorso verso l'integrazione, per indurre i cittadini a riflettere con spirito critico e partecipativo, scambiando opinioni e buone prassi sulla trasformazione delle issues e dell'agenda politica Europea. Si punterà a distinguere dai sentimenti euroscettici tout court a quelli che portano all'eurocritica per smontare posizioni e capirne il loro fondamento. Il progetto intende creare un legame forte e duraturo, supportando e scommettendo sul potenziale della messa in rete di municipalità e organizzazioni della società civile coinvolti nel progetto per fondare uno strutturato rapporto di lungo termine, e intensa cooperazione multisettoriale.

Il progetto si propone di coinvolgere i cittadini di diverse realtà europee dal basso, affidando il processo di costruzione dell'integrazione europea ai suoi stessi cittadini. Le metodologie di lavoro punteranno ad un approccio innovativo con la partecipazione attiva dei vari gruppi bersaglio coinvolti. Saranno utilizzati una varietà innovativa di metodi di lavoro che verranno adattati ai bisogni e al profilo dei partecipanti, al fine di

assicurare i migliori risultati di apprendimento, stimolando la riflessione e partecipazione anche nell'elaborazione di strategie di follow-up. I partecipanti, provenienti da differenti target group, potranno migliorare la loro consapevolezza e percezione delle tematiche affrontate e promuovere lo scambio di esperienze, competenze e buone pratiche nonché a sviluppare forme di cooperazione e contribuire alla messa in rete delle organizzazioni stesse. Per assicurare la più alta qualità al progetto si lavorerà per instaurare un buon clima tra gli attori che ne prenderanno parte, di creare un rapporto di stima e di fiducia e non disattendere le aspettative che nasceranno dal progetto stesso. La diversificazione e la strutturazione del work programme sarà articolata attraverso l'organizzazione di 5 Eventi transnazionali, durante i quali saranno implementati: conferenze stampa, con il coinvolgimento diretto dei più rilevanti stakeholders; gazebo itineranti "TU e l'EUROPA", eventi di strada per raccogliere informazioni e sondaggi di opinione su livello di conoscenza e interesse sull'UE; conferenze tematiche, workshop Interattivi e seminari, scambio di idee e buone prassi, presentazioni, dibattiti in plenaria, organizzazione di momenti apprendimento, approfondimento, di dibattito e confronto sulle tematiche del progetto; capacity building "What are the reasons ?": tale metodologia sarà utilizzata per rafforzare nei partecipanti la consapevolezza e la comprensione delle dinamiche che generano questo fenomeno indagando sulle cause recenti e passate che lo hanno determinato; talk shows televisivi con la partecipazione diretta di esponenti politici euroscettici e pro UE, per creare un terreno di dibattito e discussione con il pubblico e capire affinità e posizioni contrastanti; storytelling digitale con le scuole, per costruire un Racconto dell'UE, attraverso una narrazione cronologica delle varie tappe del pro-

cesso comunitaria, consultabile attraverso il web. Spazio dedicato allo sviluppo di nuove idee, per creare nuovi partenariati per il futuro e rafforzare la rete di cooperazione europea. Momenti programmatori e di disseminazione dei risultati; evaluation e riflessioni per ricevere i feedback dai diretti interessati.

Il piano di disseminazione e valorizzazione dei risultati, chiaramente condiviso dalla partnership, avrà un carattere strategico ed operativo nell'ottica di dare visibilità al progetto sia all'interno del partenariato e dei relativi territori, ma anche all'esterno a livello europeo ed internazionale. A tale proposito, saranno definite nel dettaglio, attraverso un efficace sistema di comunicazione realistico e pratico, le strategie, i risultati attesi, il calendario delle attività e i target group di riferimento, raggiungendo il vasto pubblico anche nell'ottica di una sua replicabilità e trasferimento dei risultati. Ogni partner metterà in atto misure di diffusione e valorizzazione dei risultati sul proprio territorio. Saranno trasferiti a nuovi gruppi bersaglio le conoscenze e le competenze acquisite grazie al progetto, questo servirà da stimolo e creerà un effetto moltiplicatore, per riadattare l'iniziativa a nuovi contesti e far nascere nuove ipotesi progettuali. In ogni evento è previsto un momento di Project Work dedicato allo sviluppo di idee progettuali congiunte. Il Consortium del progetto, in maniera sinergica e coordinata, svilupperà un'ampia, realistica e pianificata azione di Comunicazione, Disseminazione e Valorizzazione dei risultati nei rispettivi territori di competenza, per raggiungere un pubblico più ampio possibile, dando visibilità, attirando l'attenzione e suscitando interesse sul progetto, e creando consapevolezza sulle azioni e sui risultati. Sarà reso noto durante tutto l'arco di

vita del progetto, all'esterno cosa si sta facendo e le attività organizzate, creando un'immagine positiva dell'iniziativa: a tale scopo, le misure finalizzate alla disseminazione e valorizzazione dei risultati del progetto, saranno implementate a conclusione di ogni singolo evento. Si mirerà alla condivisione dei risultati, delle conoscenze ed esperienze acquisite, dei prodotti realizzati, al fine di migliorare ed elaborare un processo adeguato in grado di evidenziare perché, cosa, quando, a chi e dove i risultati della disseminazione saranno realizzati in modo che possano essere adattati alle necessità di altri e trasferiti in nuovi contesti.

L'impatto rappresenta il nodo centrale di tutta l'impalcatura progettuale anche in relazioni alle tematiche trattate. Avrà una sua diversificazione e si concentrerà sulla necessità di coinvolgere una varietà molto ampia di persone amplificando l'impatto sui partecipanti diretti e indiretti e in relazione ai bisogni di ciascuno. Sarà strettamente collegato e trasversale alle attività di disseminazione e valorizzazione dei risultati, agendo in maniera strategica per attivare la disseminazione già durante le attività progettuali senza limitarla alla sola fase di follow up, ma pensare le due cose in maniera complementare per il pieno raggiungimento degli scopi e dei risultati del progetto. Per la massimizzazione dell'impatto saranno coinvolti un amplissimo numero di organizzazioni ed enti locali sia italiani che straniere provenienti da paesi di nuova adesione, paesi fondatori, e paesi che si trovano in pre adesione per raccogliere e registrare sentimenti, umori ed opinioni del variegato panorama dei cittadini europei. Si cercherà di mettere insieme differenti gruppi target, e in modo particolare saranno coinvolti soggetti intermediari fra la cittadinanza e i policymakers, al fine di creare una stretta sinergia con le

organizzazioni della società civile che sono maggiormente inserite nel tessuto sociale e molto vicine ai cittadini, per riuscire a creare una mobilitazione e un interesse intorno al progetto molto grande. In tal modo si creerà un impatto sui gruppi sotto rappresentanti o difficili da raggiungere, coinvolgendo un'alta percentuale di cittadini ed organizzazioni che non sono mai state interessate da tali azioni progettuali, enfatizzando al massimo e stimolando effetti sinergici a livello locale, con una ricaduta sostenibile a livello nazionale ed europeo.

Grande importanza sarà riservata alla dimensione Europea del progetto, pensata con l'intento di coinvolgere Partner che hanno vissuto in prima persona alla costruzione dell'UE e Paesi che ancora non appartengono all'UE e la percepiscono come una grande opportunità. Per garantire un'adeguata rappresentatività dei differenti tipi di Organizzazione, il Network è stato creato attraverso il coinvolgimento di Local Authorities e CSOs e con la partecipazione in tutti i territori della partnership dei più rilevanti stakeholder.

Si punterà molto sulla sostenibilità del progetto, intesa come capacità di continuare ad utilizzare i risultati oltre il suo ciclo di vita, facendo in modo che questi ultimi possano servire da esempio e ispirare altri a promuovere azioni progettuali, mantenendo e ampliando il network e creando quindi un effetto moltiplicatore dell'iniziativa.

VoiceEU



EUROPA PER I CITTADINI

136

VoiceEU

EUROPA PER I CITTADINI

137

Introduzione progetti della Società Civile

EUROPA PER I CITTADINI

138

Progetti della Società Civile

Rita Sassu

Struttura del Bando

La sottomisura Progetti della Società Civile supporta progetti promossi da reti di partenariato internazionali, che coinvolgano direttamente i cittadini. I progetti consentono a cittadini di diversi contesti e nazioni di confrontarsi e agire insieme su temi legati all'Unione Europea e alle sue politiche, con lo scopo di dar loro l'opportunità di partecipare concretamente al processo di integrazione europea. I progetti dovrebbero prendere in considerazione le priorità tematiche.

Per essere eleggibile, un progetto deve includere almeno due delle seguenti tre tipologie di attività: promozione dell'impegno sociale, della solidarietà, del dialogo interculturale; raccolta di opinioni; volontariato.

Tipologia di enti eleggibili: enti non a scopo di lucro, come ad esempio organizzazioni della società civile, associazioni culturali, enti di ricerca, enti di istruzione e formazione; le autorità locali/regionali possono essere partner.

Numero minimo di nazioni coinvolte: un progetto deve includere almeno 3 nazioni.

Massima sovvenzione richiedibile: 150.000 euro

Massima durata del progetto: 18 mesi

Tematiche sviluppate nel biennio 2015-2016

Per il Bando 2015, le tematiche trattate dalle candidature, a livello europeo, sono state: la partecipazione civica (42% dei progetti), l'impegno sociale e la solidarietà (14%), l'economia e lo sviluppo locale (7%), la raccolta delle opinioni dei cittadini (7%), il dialogo interculturale (7%), il volontariato (7%), i diritti dei cittadini (6%), l'ambiente (5%), il processo di integrazione europea (3%), gli strumenti mediatici e informatici (2%).

Specificatamente, l'Italia ha riservato un'attenzione particolare alla partecipazione dei migranti alla vita politica delle comunità cittadine e alla promozione della democrazia.

Nel 2016, le priorità maggiormente selezionate dai progetti sono state il dibattito sul futuro dell'UE e la lotta alla stigmatizzazione dei migranti. Il tema meno discusso è stato invece quello connesso alla comprensione dell'euroscetticismo.

Per quanto riguarda l'Italia, i progetti selezionati hanno posto l'accento sul tema della migrazione, coinvolgendo direttamente nelle attività immigrati, rifugiati politici e richiedenti asilo.

Introduzione progetti della Società Civile

EUROPA PER I CITTADINI

141

Lampedusa, Berlino. Diario di Viaggio

Titolo del progetto	Lampedusa, Berlino. Diario di Viaggio
Capofila	Fondazione ForTeS - Scuola di Alta Formazione per il Terzo Settore, Italia
Partner	Asinitas Onlus, Italia Sosrazzismoitalia, Italia Sozial.Label E.V., Germania S.O.S. Racismo Gipuzkoa Asociacion, Spagna Egam-European Grassroots Antiracist Movement Association, Francia Oltalom Karitativ Egyesulet, Ungheria Asociatia Tineri Parteneri Pentru Dezvoltarea Societatii Civil, Romania International Centre For Sustainable Development, Grecia Towarzystwo Amicus, Polonia
Bando	Progetti della Società Civile
Sovvenzione EU	€ 132.500
Sito web progetto	http://lampedusaberlin.eu/

Il filo conduttore del progetto nasce da un confronto della recente storia europea, dalla caduta del muro di Berlino all'allargamento ad est, alla migrazione dai paesi del mediterraneo e medio oriente.

Il crollo del comunismo nei paesi dell'Europa centrale e orientale, iniziato in Polonia e simbolizzato dalla caduta del muro di Berlino il 9 novembre 1989, è stato un evento che ha cambiato completamente il percorso della storia europea. A 28 anni da questo evento, possiamo riflettere in modo più approfondito sullo sviluppo dell'Unione Europea, sulla sua identità e sul suo futuro come Europa della democrazia, dell'integrazione e dei diritti umani.

Un nuova sfida si pone oggi all'Europa in seguito all'emergenza migratoria proveniente dai paesi terzi, legata alla crisi siriana e del nord Africa.

L'idea di una rigida governance europea delle migrazioni è stata spesso prospettata, in reazione a questo fenomeno storico, come soluzione per dare sicurezza alle società europee. Tale atteggiamento, nonché alcune delle azioni messe in atto dalle istituzioni europee e nazionali, sembra contraddire la vocazione inclusiva e democratica dell'Europa. Preoccupante l'emergere di movimenti xenofobi capaci di influire nel tessuto sociale, mentre la crisi imperversa e l'Europa dello stato sociale è sempre più debole.

Il progetto intende sviluppare una riflessione condivisa tra gruppi di cittadini su tali tematiche così importanti. Lampedusa e Berlino sono, qui, due luoghi simbolici di questa sfida verso la difesa di un'Europa dell'integrazione, dei diritti e della solidarietà. Tanti sono morti in

passato per superare un muro, per combattere per i diritti, e tanti muoiono ancora oggi per raggiungere la libertà e una speranza di vita più dignitosa.

Il progetto invita i partecipanti, e i cittadini europei, al viaggio simbolico tra questi due luoghi carichi di storia passata e presente. Gruppi di cittadini e migranti, si incontreranno negli eventi realizzati nei paesi partner, per discutere insieme su alcune questioni fondamentali per l'Europa:

- Quali sono le alternative alle politiche attuali di gestione del fenomeno migratorio?
- Come porre un ostacolo al diffondersi di atteggiamenti e visioni xenofobe e razziste?
- Come sviluppare il dialogo interculturale in Europa?
- Come superare gli stereotipi sui migranti, dando vita a narrazioni più adeguate a rappresentare la realtà di questo fenomeno epocale?
- Come sviluppare la partecipazione dei migranti alla società civile dei paesi europei che li ospitano?

Metodologie efficaci di partecipazione faciliteranno l'emersione di esperienze, riflessioni e proposte, per dare vita a contributi verso un'Europa del dialogo interculturale e dell'accoglienza.

Attraverso un web documentary potremo condividere questo viaggio, e le testimonianze e riflessioni che ne emergeranno, con molti altri cittadini Europei.

Il progetto prevede la realizzazione delle seguenti attività:

Lampedusa, Berlino. Diario di Viaggio

- Incontri di stakeholders in diverse città europee: Lampedusa, Palermo, Siena, Berlino, Atene, Budapest e Strasburgo.
- Realizzazione del concorso europeo “Racconta il dialogo”, finalizzato al racconto di esperienze di dialogo interculturale, sarà un’occasione di disseminazione in tutta Europa.
- Realizzazione materiali di documentazione e attività di sensibilizzazione (eventi, spettacoli, incontri pubblici, ecc.).
- Incontro finale al Parlamento Europeo, con decisori politici.

Cosa produrrà il progetto

- Un report che raccolga le esperienze e proposte emerse dagli incontri con i cittadini e gli stakeholders.
- Prodotti multimediali, per raccontare il fenomeno delle realtà migratorie, e le possibili alternative messe in atto dalla società civile.
- Attività di sensibilizzazione verso la società civile.
- Attività di lobby verso i decisori politici a livello nazionale ed europeo

Lampedusa, Berlino. Diario di Viaggio



EUROPA PER I CITTADINI



Titolo del progetto	New Forms of European Citizenship in Migration Era
Capofila	Fondazione Giovanni e Francesca Falcone, Italia
Partners	<p>ANTIGONE - Information and Documentation Centre on Racism, Ecology, Peace and Non Violence, Grecia</p> <p>Asociatia Gipsy Eye, Romania</p> <p>Association for sustainable development SFERA</p> <p>MACEDONIA – Bitola, Ex Rep. Iug. di Macedonia</p> <p>Associazione InformaGiovani, Italia</p> <p>Aventura Marão Clube, Portogallo</p> <p>Beyond Barriers, Albania</p> <p>Foundation for the promotion of social inclusion in Malta- FOPSIM, Malta</p> <p>Fundacio Privada Ficat, Spagna</p> <p>Fundacja Tale Euro Est, Polonia</p> <p>LeISA gGmbH, Germania</p> <p>Medijski edukativni centar, Serbia</p> <p>Mezinarodni vzdelaavaci centrum GEMS,</p> <p>Repubblica Ceca</p> <p>OUT OF THE BOX INTERNATIONAL, Belgio</p> <p>Sdruzhenie Mezhdunaroden institut po menidzhmant,</p> <p>Bulgaria</p> <p>Udruga Agencija Lokalne Demokracije, Croazia</p> <p>Vidzemes Augstskola, Lettonia</p>
Bando	Progetti della Società Civile
Sovvenzione EU	€ 150.000

Il progetto “NEW FORMS OF EUROPEAN CITIZENSHIP IN MIGRATION ERA”, promosso dalla Fondazione Falcone, ha come obiettivo quello di stimolare la società civile ad avere un ruolo più attivo, in sinergia con le istituzioni coinvolte nel processo di integrazione, nella promozione della cittadinanza attiva dei migranti. Sedici i paesi coinvolti (Albania, Belgio, Bulgaria, Croazia, Germania, Grecia, Italia, Lettonia, Macedonia, Malta, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Serbia, Spagna) per un totale di diciassette partner.

Il progetto, finanziato nel 2016 nell’ambito del programma “Europe for citizens” con un importo di 150.000,00 euro, è stato avviato a Novembre 2016. Nei primi mesi i partner sono stati coinvolti nella somministrazione di un questionario online sulla percezione della migrazione. La strutturazione dell’indagine è stata curata dalla Fondazione Falcone con l’Università di Palermo e dall’Università di Scienze Applicate Vidzemes Augstskola della Lettonia. Il campione, costituito da cittadini dei sedici paesi partner, è stato di quasi 4.000 casi. La survey ha avuto lo scopo di conoscere l’atteggiamento dei cittadini europei nei confronti del fenomeno migratorio, analizzando quindi le difficoltà di inclusione dei migranti, e di verificare in che modo il rapporto tra crimine organizzato e traffico di esseri umani è percepito.

I risultati sono stati presentati a Valmiera (LV) il 21 aprile 2017 presso l’Università di Scienze Applicate Vidzemes Augstskola.

All’attività preparatoria e al seminario di presentazione dei risultati, è seguito un evento a Palermo avente come finalità quella di mostrare come l’integrazione degli immigrati può realizzarsi grazie all’impegno

attivo delle istituzioni pubbliche che lavorano a livello locale, della società civile organizzata e dei volontari. I partecipanti, infatti, hanno incontrato l'assessore alla cittadinanza sociale di Palermo, Agnese Ciulla, sul tema della tutela dei minori stranieri non accompagnati. E sono stati coinvolti nelle attività preparatorie al 23 maggio, giorno della commemorazione della strage di Capaci in cui sono morti il giudice Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo e i tre agenti di scorta, presso una realtà multiculturale di Palermo, Moltivolti. Inoltre, grazie all'incontro con il Procuratore Capo di Palermo, Francesco Lo Voi, si è potuto approfondire come la criminalità organizzata, sfruttando il bisogno dei migranti di fuggire da miseria e guerra, abbia fatto del traffico di esseri umani uno dei suoi affari. I partecipanti hanno conosciuto anche il lavoro della CLEDU- Clinica legale per i diritti umani- dell'Università di Palermo che, attraverso il supporto di giovani giuristi guidati da professionisti avvocati e psicologi, offre assistenza legale e psicologica agli immigrati a favore dell'integrazione.

Il progetto è giunto a metà percorso. Il prossimo mese di settembre i partecipanti dei 16 paesi partner incontreranno i rappresentanti della FRA- European Agency for Fundamental Rights sul tema di diritti umani. È previsto anche un incontro all'UNODC per approfondire le dinamiche e, quindi, le strategie di contrasto del traffico di esseri umani gestito dal crimine organizzato.

Nell'ultima fase del progetto, a partire dal mese di ottobre e fino a marzo 2018, ogni associazione partner organizzerà nel proprio territorio degli incontri di divulgazione delle conoscenze maturate durante le precedenti attività. Al termine del progetto è previsto un incontro di valutazione e follow-up. Il progetto si concluderà ad aprile 2018.

NFECME



EUROPA PER I CITTADINI



NFECME



EUROPA PER I CITTADINI

153

Memoria Europea

Rita Sassu

Struttura del Bando

Il Programma “Europa per i cittadini” vuole suscitare opportunità per riflettere sulla storia europea transcendendo le prospettive nazionali .

Attraverso lo Strand 1 – “Memoria Europea”, il Programma mira a promuovere una cultura comune della memoria e della comprensione reciproca fra i cittadini dei diversi Stati Membri dell’UE, in particolare mediante il sostegno a progetti che riflettano sui principali tornanti della storia del XX secolo in Europa e sul significato e conseguenze che hanno avuto per l’Europa di oggi.

Pertanto, lo Strand 1 promuove:

- progetti di riflessione sui regimi totalitari nella storia Europea, soprattutto, ma non esclusivamente, il Nazismo che ha causato l’Olocausto, il Fascismo, lo Stalinismo e i regimi totalitari comunisti, come pure la commemorazione delle loro vittime;
- progetti riguardanti gli altri momenti fondamentali della recente storia europea;
- progetti riguardanti il ruolo della società civile e della partecipazione civica sotto i regimi totalitari; l’antisemitismo, il razzismo, la xenofobia, atteggiamenti intolleranti verso gli zingari, omosessuali e minoranze; la

Introduzione Memoria Europea

transizione democratica e l'adesione all'Unione europea;

- per il 2015 (non obbligatoriamente): commemorazione della Seconda Guerra Mondiale e le relative conseguenze per l'architettura dell'Europa del dopoguerra. Il 2015 ha segnato il 70° anniversario della fine della Seconda guerra mondiale, che è stata la guerra più catastrofica della storia, con perdite umane enormi: morirono oltre 50 milioni di persone, tra cui 6 milioni di vittime dell'Olocausto, 27 milioni di soldati e 19 milioni di civili;

- per il 2016 (non obbligatoriamente): la guerra civile spagnola; la mobilitazione politica e sociale in Europa centrale; le guerre in Jugoslavia; l'adozione della convenzione delle Nazioni Unite relativa allo status dei rifugiati in relazione con la situazione dei rifugiati in Europa dopo la seconda guerra mondiale;

- per il 2017 (non obbligatoriamente): Le rivoluzioni sociali e politiche verificatesi nel 1917, la caduta degli imperi e i loro effetti sul panorama politico e storico dell'Europa; il Trattato di Roma del 1957 e la nascita della Comunità economica europea;

- per il 2018 (non obbligatoriamente): la fine della prima guerra mondiale, la nascita degli stati-nazione e il fallimento del progetto di cooperazione e coesistenza pacifica in Europa; l'inizio della Seconda Guerra Mondiale; l'inizio della Guerra Fredda; il Congresso dell'Aia e l'integrazione dell'Europa; i movimenti di protesta e per i diritti civili del 1968; l'invasione della Cecoslovacchia; le proteste studentesche e la campagna antisemita in Polonia;

- per il 2019 (non obbligatoriamente): le elezioni del Parlamento europeo e il 40° anniversario della prima elezione diretta del PE nel 1979; le

Introduzione Memoria Europea

rivoluzioni democratiche in Europa centrale e orientale nel 1989 e la caduta del muro di Berlino; i 15 anni di allargamento dell'UE nell'Europa centrale e orientale;

- per il 2020 (non obbligatoriamente): la Dichiarazione di Robert Schuman; la riunificazione della Germania; la proclamazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea.

Saranno supportate, in particolare, azioni che incoraggino la tolleranza, la comprensione reciproca, il dialogo interculturale, che siano in grado di raggiungere anche le nuove generazioni.

I progetti dovrebbero includere diverse tipologie di organizzazioni (ad es. municipalità, altre tipologie di autorità locali, ONG, istituti di ricerca, musei, associazioni di volontariato) e/o sviluppare diversi tipi di attività tra loro complementari (ad es. ricerca, processi di apprendimento informali, conferenze, dibattiti pubblici, mostre) e/o che coinvolgano cittadini provenienti da diversi gruppi target.

I progetti dovrebbero essere realizzati a livello internazionale (tramite la creazione di partenariati e reti multi-nazionali) e/o essere segnati da una chiara dimensione europea.

Tipologia di enti eleggibili: autorità pubbliche locali/regionali (ad es. municipalità, provincie, regioni) o enti non a scopo di lucro, quali associazioni di sopravvissuti, associazioni culturali, enti di istruzione e di ricerca (ad es. Università, archivi, centri di ricerca).

Numero minimo di nazioni coinvolte: un progetto deve includere almeno 1 nazione; tuttavia, sarà data preferenza a progetti transnazionali che coinvolgono più nazioni.

Massima sovvenzione richiedibile: 100.000 euro

Massima durata del progetto: 18 mesi

Tematiche sviluppate nel biennio 2015-2016

Nell'ambito del Bando 2015, i temi considerati nelle candidature sono stati: i valori europei condivisi (23% delle proposte progettuali), il nazismo e il fascismo (17%), l'olocausto (16%), lo stalinismo (3%), gli altri regimi totalitari (16%), le tappe fondamentali della recente storia europea (5%), altri argomenti (19%).

In particolare, i progetti italiani che hanno superato la selezione nel 2015 si sono soffermati sulla deportazione degli ebrei, sullo sterminio di Rom, omosessuali e disabili nonché sul percorso storico europeo, dalla nascita della Comunità Economica Europea all'odierna Unione Europea.

Il Bando 2016 ha registrato un alto tasso di progetti dedicati all'ostracismo, alla perdita della cittadinanza e all'organizzazione della società civile sotto i regimi totalitari. Un numero meno consistente di progetti ha sviluppato una riflessione storica sulle guerre iugoslave; in minor misura, sono state proposte idee progettuali sulla guerra civile spagnola e sull'adozione, da parte delle Nazioni Unite, della convenzione sullo status di rifugiato.

I progetti italiani finanziati nel 2016, oltre al citato tema della memoria storica del percorso compiuto dall'Unione Europea dalla nascita ad oggi, hanno considerato le guerre iugoslave, anche da un punto di vista scientifico.

You 2 Tell EU

Titolo Progetto	You 2 Tell EU
Capofila	Anci Toscana (Associazione Nazionale Comuni Italiani Toscana)
Partners	CEPESE - Centro de Estudos da População, Economia e Sociedade, Oporto, Portogallo St Vincent's Family Project, London, Regno Unito
Bando	Memoria Europea
Sovvenzione EU	€ 100.000
Sito web progetto	https://www.facebook.com/You2TellEU/

Giovani di seconda generazione, di famiglie originarie dell'Europa Orientale, che intervistano e si mettono a confronto con le generazioni dei propri nonni e dei propri genitori, per ricostruire la memoria storica dei regimi comunisti: è questo l'obiettivo di You2tellEu, un progetto transnazionale sulla memoria europea e le seconde generazioni di immigrati. Anci Toscana (Associazione dei Comuni toscani) è il capofila del progetto, di cui sono partner l'associazione britannica St. Vincent Family Project e il centro studi portoghese Cepese. L'obiettivo generale è portare nelle comunità locali i temi della cittadinanza europea, connessi con il racconto e l'interpretazione della storia di Europa. A tale fine, abbiamo organizzato in Toscana dei laboratori di memoria storica con giovani di seconda generazione: a conclusione di un percorso di formazione, i partecipanti ai laboratori hanno intervistato alcuni immigrati di prima generazione, confrontandosi così con delle testimonianze sulle società comuniste dell'Est europeo. Lo stesso modello di attività sarà replicato in territorio britannico e portoghese, per arrivare così alla composizione di un archivio audiovisivo di memorie. A gennaio del 2018, durante un evento internazionale metteremo a confronto i diversi risultati dei laboratori nazionali, prima della presentazione dell'archivio audiovisivo, che avverrà a febbraio dello stesso anno.

Il progetto si pone, quindi, come principali obiettivi: valorizzare il ruolo delle seconde generazioni, come ponte fra storie e culture diverse; mostrare le relazioni che intercorrono fra la dimensione locale, spazio di applicazione delle attività del progetto, e la storia internazionale, compresa attraverso il patrimonio di memorie dei migranti. In questo modo, abbiamo costruito dei racconti, cercando di definire le memorie storiche come risultati di percorsi di partecipazione collettiva e come pro-

dotti di un confronto fra prospettive differenti. Si esclude in tal modo che le memorie siano semplici frammenti di un monologo identitario e che la storia possa essere raccontata da prospettive univoche, in primo luogo di carattere nazionale. Il progetto si rivolge anche ai problemi dell'immigrazione e dell'integrazione, considerandoli in un processo di lungo periodo, che non riguarda soltanto il dialogo fra culture differenti, ma anche il confronto fra diverse generazioni. Con You2TellEu cerchiamo di raccontare memorie e storie europee, diverse e specifiche, e tuttavia connesse nel processo comune della storia del nostro continente, affinché siano uno strumento per la costruzione di una cittadinanza europea.

La prima fase del progetto è stata dedicata alla promozione delle attività e, quindi, alla ricerca di giovani di seconda generazione, interessati a partecipare ai laboratori. Tale lavoro è stato svolto, in primo luogo, attraverso i diversi strumenti di comunicazione utilizzati da Anci Toscana; in secondo luogo, scegliendo una comunicazione mirata, rivolgendo il nostro sguardo alle università, alle biblioteche comunali più attive nei progetti di intercultura, alle associazioni di immigrati e alle rappresentanze consolari di nazioni dell'Europa orientale. In alcuni casi siamo riusciti a raggiungere canali di comunicazione di livello nazionale, per quanto il nostro obiettivo fosse rivolto piuttosto alla promozione locale del progetto. Inoltre, abbiamo potuto beneficiare del sostegno e della collaborazione dell'Associazione di giovani toscani di seconda generazione IParticipate Toscana, nata dall'omonimo progetto europeo e che ha di recente compiuto i primi due anni di attività. Abbiamo deciso, inoltre, di portare il progetto direttamente all'interno delle scuole superiori, organizzando una serie di incontri didattici, con alcune classi di istituti sco-

lastici, in modo da presentare le attività dei laboratori e introdurre i principali temi di analisi storica e ricerca.

Come è facile prevedere, sono state coinvolte soprattutto la comunità rumena e quella albanese. Infatti, la Toscana presenta dati in linea con le tendenze nazionali, che vedono tali comunità rispettivamente al primo e al secondo posto per numero di stranieri residenti. Tuttavia, rispetto all'intero territorio nazionale, in Toscana è maggiore la percentuale di immigrati di origine albanese, soprattutto per quanto riguarda le province di Firenze, Prato e Pistoia. Quest'ultimo dato è il principale motivo della prevalente rappresentazione di memorie del comunismo albanese all'interno del nostro progetto.

Abbiamo scelto di dividere i partecipanti ai laboratori in due gruppi: il primo composto da studenti delle scuole superiori, il secondo formato da studenti universitari e lavoratori. Le attività del primo gruppo si sono svolte a Pistoia, dove siamo stati ospitati nell'Aula Magna dell'istituto superiore statale de Franceschi-Pacinotti. L'Istituto scolastico, inoltre, ci ha offerto un'attiva, gentile e molto preziosa collaborazione nello svolgimento di tutte le fasi del progetto. I componenti del secondo gruppo del laboratorio, invece, si sono incontrati a Firenze, nello spazio che Anci Toscana ha dedicato ai propri incontri di formazione.

Per entrambi i gruppi abbiamo seguito lo schema di attività, che è illustrato nei successivi capoversi, sebbene, come d'altronde è ovvio, tale impostazione sia stata declinata in forme distinte, a seconda dell'età dei partecipanti e dei loro diversi livelli di preparazione scolastica e conoscenza della storia contemporanea.

La fase iniziale dei laboratori è stata caratterizzata da alcune lezioni introduttive sulla storia del comunismo in Europa orientale. Abbiamo cer-

cato di approfondire soprattutto le vicende storiche dei paesi di origine dei partecipanti: Albania, Romania, Kosovo e Serbia. Particolare attenzione è stata dedicata alla caduta dei regimi comunisti, osservando i fatti dell'89 da una prospettiva europea e non solo nazionale: considerando, inoltre, l'importanza di tale fase, come momento di transizione dalla dittatura alla democrazia e come periodo di apertura dei confini nazionali. Tali lezioni avevano lo scopo di sviluppare una discussione attorno ad alcuni temi e problemi storici dell'Europa contemporanea. Sulla base di tale discussione, abbiamo cercato di approfondire alcuni questioni, attraverso l'analisi critica di fonti storiche, utilizzando soprattutto risorse online e lavorando in particolare con fonti visive: immagini e video prodotti dalle televisioni e dagli apparati di propaganda dei diversi regimi.

In una seconda fase delle attività ci siamo dedicati all'analisi del concetto di memoria storica, per distinguere il tempo storico dal tempo della memoria, e comprenderne, però, i rapporti di reciproca influenza; considerando la memoria come il prodotto di un complesso e articolato processo, composto di elementi fra loro distinti, ma, al tempo stesso, profondamente intrecciati: elementi individuali, collettivi, privati e pubblici. Anche in questo caso, una prima parte di lezione frontale è stata seguita da alcune attività ed esercitazioni specifiche, con la finalità di dimostrare come la memoria, in ogni sua declinazione, sia mutevole nel tempo e, quindi, sempre prodotto di un determinato presente, e come, al tempo stesso, sia selettiva e legata a processi di costruzione di identità e di racconto del sé. Nell'ultima parte delle attività dei laboratori, ci siamo occupati delle metodologie di ricerca di storia orale. Abbiamo introdotto i problemi metodologici, facendo alcuni cenni alla storia degli

studi di storia orale, distinguendo alle origini di tale disciplina le due diverse scuole di riferimento: quella statunitense, basata soprattutto sulla raccolta di testimonianze dei protagonisti principali degli eventi; quella europea, legata, invece, agli sviluppi della storia sociale e ad una prospettiva dal basso. Abbiamo spiegato, inoltre, il ruolo essenziale dell'intervistatore e il concetto di autorialità condivisa: cioè come il prodotto dell'intervista sia il risultato di un dialogo fra due persone, piuttosto che il semplice racconto delle memorie di un testimone. Attraverso l'analisi di differenti tipologie di intervista (strutturata a risposte prefissate, strutturata a risposta libera, intervista semi-strutturata a risposta libera, non strutturata a risposta libera), abbiamo deciso di adottare la terza tipologia, impostata sulla predisposizione di un canovaccio, nel quale definire i temi principali dell'intervista e soltanto alcune domande essenziali, utili a far iniziare una narrazione dialogica da parte dell'intervistato: lasciando che il resto dell'intervista fosse determinato dall'andamento del dialogo stesso e dalle capacità dell'intervistatore di elaborare domande. Infine, abbiamo concluso le attività dei laboratori con alcune esercitazioni pratiche e delle simulazioni di intervista.

L'ultima fase delle attività ha avuto inizio con la ricerca dei testimoni da intervistare. E' poi seguita l'organizzazione e la registrazione video delle interviste. I giovani partecipanti dei laboratori, sia da soli che in coppia, hanno intervistato degli immigrati di prima generazione dall'Europa orientale, confrontandosi con le loro testimonianze sulla vita nelle società comuniste. Opinioni e immagini della dittatura, forme di propaganda e sistemi di organizzazione del consenso, isolazionismo e rapporti con l'esterno: sono questi alcuni dei temi affrontati nel corso delle interviste, quasi tutte concluse con il racconto della caduta del regime,

dei cambiamenti sociali e politici allora sopraggiunti, fino alla narrazione delle storie individuali di emigrazione con l'arrivo in Italia.

Il 31 maggio 2017, si è svolto a Pistoia, Capitale italiana della Cultura per il 2017, l'evento di presentazione dei primi risultati del progetto, nel corso del quale abbiamo proiettato una selezione di interviste, commentando e discutendo le immagini in un partecipato dibattito. L'Istituto de Franceschi-Pacinotti, anche in questo caso, ha offerto la sua ospitalità e il suo sostegno, contribuendo in modo essenziale al successo dell'iniziativa. Il 9 giugno, inoltre, abbiamo presentato una relazione sul progetto You2TellEu alla Prima Conferenza dell'AIPH (Associazione italiana di Public History), che si è tenuta a Ravenna in collaborazione con l'Università di Bologna.

Siamo giunti così alla prima metà del progetto. La seconda parte si svilupperà nei prossimi mesi attraverso il confronto e l'incontro con altre esperienze nazionali europee, fino alla conclusione del progetto a marzo del 2018. All'interno del presente contributo non è certo possibile sviluppare analisi e interpretazioni dei contenuti delle interviste, comprendendo in tal campo di indagine tanto il racconto degli intervistati quanto l'elaborazione delle domande da parte dei giovani intervistatori. Rimandiamo, infatti, alla pubblicazione online di un testo di analisi dei risultati finali del progetto. Tuttavia, allo stato attuale dei lavori, possiamo comunque ritenere di aver raggiunto alcuni obiettivi essenziali, evidenziando quanto le memorie storiche siano il risultato di un processo culturale di costruzione e definizione, e ricomponendo alcune dinamiche di storia dell'Europa contemporanea in una dimensione interconnessa, che include anziché escludere la storia dei paesi dell'Europa orientale.

You 2 Tell EU



EUROPA PER I CITTADINI

You 2 Tell EU



EUROPA PER I CITTADINI

You 2 Tell EU



EUROPA PER I CITTADINI

169

Remedy

Titolo del progetto	The voice from the past. Recalling memories in diversity
Capofila	Comune di Geraci Siculo, Italia
Partners	Asinitas Onlus, Italia Sosrazzismoitalia, Italia Sozial.Label E.V., Germanian S.O.S. Racismo Gipuzkoa Asociacion, Spagna Egam-European Grassroots Antiracist Movement Association, Francia Oltalom Karitativ Egyesulet, Ungheria Asociatia Tineri Parteneri Pentru Dezvoltarea Societatii Civil, Romania International Centre For Sustainable Development, Grecia Towarzystwo Amicus, Polonia
Bando	Memoria Europea
Sovvenzione EU	€ 97.750
Sito web progetto	https://www.remedyproject.org/ https://twitter.com/remedy_project?lang=en https://www.facebook.com/REMEDY-Project-982548728557563/?fref=ts

Remedy

Il progetto “The voice from the Past. Recalling memories in diversity (REMEDY)”, attualmente a metà percorso, è frutto di un partenariato che coinvolge nella sua realizzazione, oltre al Comune di Geraci Siculo (Palermo), capofila del progetto, le seguenti organizzazioni europee: Związek Stowarzyszen Multikultura (Krakow, Poland), Fundacion Universitaria San Antonio (Murcia, Spain), M2C Institut fur angewandte Medienforschung GmbH (Bremen, Germany), Shoqata Shqiptare e Ambjentalistëve Industriale (Tirana, Albania), Apshstde - Associação Portuguesa de saúde, higiene e segurança (Lisboa, Portugal), Organization for scientific and practical development of the Students (Sofia, Bulgaria), Mittetulundusühing Peipsi Keskus (Artu, Estonia), Dimos Istieas Aidipsou (Municipality of Istiea - Aedipsos) (Istiea, Greece), Agentia Pentru Dezvoltare Regionala Sud-Est Romania (Braila, Romania). Ne cura il coordinamento l'EProjectConsult – Istituto Europeo formazione e Ricerca (ITALIA).

L'intento è quello di trasformare un momento di conoscenza e di confronto generazionale e transnazionale in una risposta concreta ad un dovere civico e morale: attualizzare le esperienze passate affinché contribuiscano ad esorcizzare il rischio che si ripetano in un prossimo futuro.

Partendo da questo presupposto, il REMEDY vuole promuovere la riflessione su temi che possano orientare efficacemente la condotta dei cittadini, soprattutto quelli più giovani. Temi come l'ostracismo e la perdita della cittadinanza sotto i regimi totalitari che fungendo da spunto consentono di muovere un primo passo verso un'informazione che allo stesso tempo educi e responsabilizzi.

I concetti di cittadinanza e universalità dei diritti umani, infatti, dati

spesso per scontato dalla nostra società civile, si ripropongono oggi più che mai all'attenzione pubblica, soprattutto in relazione al fenomeno dell'immigrazione. Occorrono dunque strumenti che favoriscano in primo luogo la formazione di una mentalità aperta "all'altro", che contribuiscano ad un ampliamento degli orizzonti culturali per predisporre le basi di una società "accogliente", e ciò è difficile da realizzare qualora si prescindano dalla conoscenza e dal serbatoio delle esperienze del Passato.

Punto di partenza e filo conduttore del lavoro diventa così il "recupero della memoria". Far propria l'esperienza - densa di sfumature, emozioni e significati diversi in relazione al contesto d'origine - di chi ha sperimentato in prima persona la soppressione delle principali garanzie di libertà e di pluralismo attuata dai regimi totalitari nel corso del Novecento.

L'obiettivo generale del progetto, della durata di 18 mesi, è, dunque, quello di riaccendere la memoria sugli eventi del passato, commemorando le vittime dei regimi totalitari, mettendo a confronto quanto successo con l'attuale problema dell'immigrazione, cercando di sottolineare l'importanza e la necessità di un dialogo interculturale per non perdere di vista valori importanti quali la pace e la democrazia.

Gli obiettivi specifici, invece, si concentrano sulla creazione del legame con le altre generazioni al fine di recuperare storie, ricordi e conoscenze, utili per affrontare l'attuale problema dell'immigrazione e stabilire un dialogo interculturale volto all'inclusione ed alla cooperazione, enfatizzando l'importanza dei valori fondanti dell'Unione Europea.

Remedy

In questo percorso, che vede impegnate le nuove generazioni di cittadini, principalmente studenti delle scuole secondarie, si possono distinguere alcune tappe fondamentali:

- La ricostruzione della memoria.

Nell'ambito di 10 workshop nazionali, organizzati e coordinati in ciascuno dei Paesi partecipanti dalle organizzazioni coinvolte nel progetto, un gruppo di lavoro composto da ragazzi, ricercatori ed esperti delle materie trattate, adottando la metodologia reputata più opportuna (attività didattiche, di ricerca, raccolta di testimonianze o altri materiali, dibattiti), ricostruisce un evento legato alla storia locale e riconducibile alle tematiche generali del progetto.

Il risultato delle ricerche sarà poi restituito alla memoria comune attraverso forme di comunicazione innovative e più vicine alla cultura e al linguaggio moderno: documentari, registrazioni video delle testimonianze, raccolte di documenti e immagini, mostre.

In Italia, in particolare, l'attività del gruppo di lavoro si è concretizzata nella realizzazione di un video che rielaborando i temi e gli obiettivi del progetto li assume nel quotidiano, e nella pubblicazione di un opuscolo che raccoglie i materiali e le testimonianze condivise nel corso dei due meetings internazionali già conclusi.

- Il confronto e il dialogo.

Il dialogo teso a promuovere l'incontro tra visioni ed esperienze della società profondamente diverse e a permettere l'osmosi di valori, conoscenze e convinzioni è un momento fondamentale del progetto.

A tal fine sono state previste occasioni di confronto sia a livello nazionale, nel corso dei workshops, che internazionale, nell'ambito degli

eventi che vedono riuniti tutti i partner del progetto.

- La condivisione dei risultati.

Il progetto mira a condividere i risultati tra le organizzazioni partecipanti. A tal fine verranno realizzati un documentario finale e una piattaforma web su cui verranno caricati i report delle attività locali ed internazionali realizzate, con l'obiettivo della diffusione dei risultati ottenuti.

Il progetto è scandito da quattro eventi dedicati, nell'ordine, alla "memoria", alla "riflessione", alla "riconciliazione" e alla "relazione".

Il primo meeting, svoltosi a Geraci Siculo dal 3 al 6 novembre del 2016, ha segnato l'apertura ufficiale del progetto.

In questa sede, nel corso di un seminario introduttivo, si è voluto dare ampio spazio al dibattito sul senso della memoria, a partire da testimonianze concrete presentate dai rappresentanti delle organizzazioni coinvolte nel progetto.

Nell'ambito delle commemorazioni previste per il 4 novembre, dedicato alla Festa dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate, sono state ricordate le celebrazioni legate alla conquista della Libertà di ciascuno dei Paese partner. E' stato inoltre ideato un simbolico "albero della memoria", in cui ogni rappresentanza dei Paesi partner del progetto ha appeso dei fogli recanti le testimonianze di loro connazionali che hanno vissuto le restrizioni dei regimi totalitari.

Il secondo evento, tenutosi dal 26 al 28 gennaio 2017 a Cracovia, e dedicato alla "riflessione", ha visto protagonisti di un "Eu forum" sui temi dell'ostracismo e della Shoah, i gruppi che partecipano all'iniziativa. I

Remedy

ragazzi, in particolare, sono stati invitati a condividere letture e riflessioni sull'argomento, soprattutto con riferimento a quei Paesi i cui popoli vivono attualmente situazioni di restrizione delle libertà.

Altri due appuntamenti sono previsti per settembre e per Novembre 2017, rispettivamente a Tartu (Estonia) e a Brema (Germania).

In Estonia, dal 6 all'8 settembre, si affronterà il tema della "riconciliazione". Un concerto in memoria delle vittime dei regimi totalitari e un documentario con testimonianze dirette di sopravvissuti caratterizzeranno l'evento.

Scopo di questo terzo appuntamento è volgersi indietro, meditare sulle conseguenze del passato e trarne le opportune conclusioni, per poi proseguire verso la creazione di una nuova storia europea.

A Brema, infine, dal 23 al 25 novembre, si procederà ad un bilancio delle attività svolte.

In questa occasione verrà inaugurata una mostra in cui attraverso l'arte e le sue forme si tenderà, in chiave contemporanea, a riequilibrare la storia con la percezione reale.

Artisti internazionali e del luogo, servendosi di nuove forme espressive, quali ad esempio il fumetto, i suoni e le immagini digitali, rivisiteranno episodi, atmosfere, luoghi legati alle esperienze totalitarie prese in esame dal progetto.

Il meeting si concentrerà sull'importanza delle relazioni e dei rapporti tra i cittadini dei Paesi europei.

Risultati di progetto

Output di lungo termine:

Con la realizzazione del progetto i partner intendono raggiungere obiet-

Remedy

tivi di lungo periodo e sensibilizzare i partecipanti lungo direttrici coerenti con le finalità del Programma e dell'asse specifico.

In particolare:

- comprendere le cause che hanno dato origine ai regimi totalitari nel XX secolo,
- riconoscere i valori su cui è fondata l'Unione Europea: libertà, democrazia e pace,
- promuovere la comprensione reciproca e la tolleranza in modo da sviluppare un'identità europea rispettosa dei diritti umani,
- commemorare le vittime dei regimi totalitari nell'ottica non solo di colmare un gap generazionale ma anche il gap di ciascuna nazione,
- sviluppare e diffondere atteggiamenti che incoraggino la tolleranza, il dialogo interculturale e l'accettazione dell'altro, soprattutto in riferimento alla chiusura delle frontiere nei confronti dei migranti.

Risultati per le organizzazioni partecipanti:

I risultati di progetto possono essere tragguradati anche con riferimento ai risultati previsti per i partner di progetto.

In particolare si svilupperanno:

- una collaborazione più forte tra i partner,
- le capacità di gestione dei progetti a finanziamento diretto,
- nuove idee-progetto,
- le capacità di comunicazione interculturale,
- la conoscenza delle lingue straniere.

Aspetti salienti del progetto

Il progetto presenta alcuni punti di forza che risiedono nei seguenti elementi:

- contemporaneo sviluppo della dimensione transnazionale e della dimensione locale,
- scambi intergenerazionali per il recupero della memoria, fonte di insegnamento per il vivere dei nostri giorni,
- eterogeneità del partenariato che consente apporti qualificati differenti rilevanti per le attività di progetto,
- competenze/conoscenze e target eterogenei delle organizzazioni partecipanti.

Il progetto vuole essere uno strumento di riflessione per i giovani partecipanti, per aiutarli nel loro processo di crescita, di scoperta dei valori della tolleranza e dell'accettazione degli altri, per aiutarli a riflettere sulla diversità culturale, sulla comprensione reciproca, sul dialogo interculturale e sulla riconciliazione quale strumento per superare il passato e costruire un futuro migliore.

Progetti come questo possono costituire un antidoto a forme di chiusura mentale e culturale che prendono piede in diversi Paesi Europei e anche nel nostro, soprattutto nei confronti degli immigrati; un "rimedio" che vuole far ritornare la memoria sui valori autentici, da mettere in pratica nei confronti di chi fugge da guerre e da situazioni di povertà, che soffocano l'uomo ancor prima della democrazia.

Remedy



EUROPA PER I CITTADINI

Remedy



EUROPA PER I CITTADINI

Remedy



EUROPA PER I CITTADINI

Remedy



EUROPA PER I CITTADINI

Yugoslav Wars

Titolo del progetto	Yugoslav Wars: another face of European civilisation? Lessons learnt and enduring challenges
Capofila	Università degli studi di Roma “La Sapienza” – Dipartimento di Filosofia
Partners	Univerzitet u kragujevcu, Serbia Universitat ramon llull fundacio, Spagna Radio Free Europe/Radio Liberty, Rep. Ceca
Bando	Memoria Europea
Sovvenzione EU	€ 100.000

Yugoslav Wars

Il 1991 ha riportato la guerra nel cuore dell'Europa, nella ex-Iugoslavia. Il progetto si focalizzerà sul problema delle guerre in Iugoslavia, intese come uno strappo nel tessuto della civiltà europea. Sarà necessario proporre una prospettiva radicalmente nuova, guidata da un libero spirito di ricerca e da un'illimitata volontà di porsi domande, al fine di esplorare i meccanismi operativi della nostra civiltà comune. Gli eventi organizzati nell'ambito del progetto "Yugoslav Wars: another face of European civilization? Lessons learnt and enduring challenges" saranno occasione per impegnative discussioni su domande cruciali riguardanti le guerre iugoslave, la comune identità europea, la memoria e i valori.

Il progetto, la cui durata prevista è di 18 mesi, è costituito da incontri di networking e ricerca, workshop, conferenze, mostre, programmi radio e multimediali finalizzati a 1) generare una riflessione critica sul passato in dimensione europea, mediante dibattiti qualificati, interazioni che promuovano scambi discorsivi con altri cittadini europei e che favoriscano la consapevolezza della storia, dell'identità e degli obiettivi dell'Unione Europea; 2) lavorare per costruire memorie collettive europee al plurale, miranti a una sempre migliore comprensione delle diversità e delle sfide attuali; 3) promuovere l'identificazione con l'Europa in quanto realtà complessa e in divenire, obiettivo che implica anche confrontarsi con le proprie ferite ed elaborare i sentimenti e i pensieri a esse associati. La serie di coinvolgenti e interattive presentazioni organizzate durante i tre eventi che si terranno rispettivamente a Kragujevac, Barcellona e Roma, oltre ai programmi radio multicanale (web e social media) di Radio Free Europe hanno l'obiettivo di dar vita a dialoghi che superino i confini geografici, di tempo e di ambito disciplinare, tra accademici e giornalisti, attivisti, artisti, performer, e pubblico ge-

Yugoslav Wars

nerale. Le presentazioni includeranno una varietà di voci differenti, e ciascun evento farà interagire storie e reportage digitali, lettura di papers, performance ed esibizioni artistiche. Gli scambi che così avranno luogo metteranno in luce prospettive inedite e creeranno nuove reti di collaborazione e attivismo tra studiosi, artisti, attivisti, insegnanti e cittadini.

- Le tre giornate di studio e di riflessione organizzate a Kragujevac dal 6 all'8 febbraio 2017 sul tema: Sulla cultura della pace, sul fenomeno della guerra: riflessioni, analisi, esperienze, costituiscono la prima tappa della realizzazione di un progetto internazionale, Yugoslav Wars: another face of European civilization? Lessons learnt and enduring challenges, che prosegue con due serie omologhe di eventi a Barcellona, nella primavera del 2017, e poi a Roma, nell'autunno del medesimo anno. Il Progetto è guidato dall'Università di Roma "La Sapienza" e vede impegnati come partner, oltre all'Università di Kragujevac, l'Università "Ramon Llull" di Barcellona e Radio Free Europe/Radio Liberty (Praga). L'ateneo di Kragujevac e gli altri partner hanno accolto con entusiasmo l'invito a partecipare alla realizzazione di un progetto dedicato a un tema così impegnativo e complesso, nel convincimento che la riflessione e il dialogo tra cittadini, istituzioni, popoli – un dialogo culturalmente impegnato, ma anche rivolto a un pubblico più vasto – siano strumenti imprescindibili per la creazione e lo sviluppo di una cultura della pace che rappresenti il fondamento di un futuro migliore per gli individui, i cittadini, e i popoli cui essi appartengono. In questo ambito, la

Yugoslav Wars

collaborazione tra le università di vari Paesi e tra università e altri soggetti istituzionali, pubblici e privati, può avere un ruolo di grande rilievo, che trascende il più ristretto ambito accademico. Si può così affermare che i valori su cui si fonda l'attività dei partner del Progetto europeo sono quelli espressi in maniera concisa, ma pregnante, nell'incipit del Preambolo della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea: "I popoli europei nel creare tra loro un'unione sempre più stretta hanno deciso di condividere un futuro di pace fondato su valori comuni".

- Le giornate di studio di Barcellona e Vic, dal 26 al 26 aprile 2017, coincidono col 60 ° anniversario del Trattato di Roma che ha dato origine all'attuale Unione Europea; la sessione spagnola di Sulla cultura della pace, sul fenomeno della guerra: riflessioni, analisi, esperienze dimostra come sia necessario guardarsi indietro ed essere orgogliosi di ciò che abbiamo realizzato insieme, di ricordare e di recuperare, se necessario, i valori che ci legano: Pace, democrazia e solidarietà. Tuttavia, è anche il momento di guardare avanti e di chiederci se il nostro modello può essere migliorato e quale sia l'Europa che vogliamo per le nostre generazioni future. Ecco perché il presidente Juncker ha presentato il Libro bianco sul futuro dell'Europa: questo documento apre un processo di riflessione collettiva che coinvolgerà il Parlamento europeo, i parlamenti nazionali, i governi, i popoli e le regioni d'Europa e la società civile. Il programma presentato è un contributo a questa discussione. Con ciò vogliamo sottolineare il processo che la

Yugoslav Wars

Spagna e la Catalogna in particolare hanno sperimentato nella costruzione di una cultura della pace. Mettiamo l'accento su due fattori essenziali: in primo luogo, mostrando come le arti in Catalogna siano state uno dei motori più importanti per una società fondata sulla solidarietà e sulla democrazia; in secondo luogo, evidenziando come le arti siano essenziali nella formazione di una nuova cittadinanza. Questa è la ragione per cui l'agenda è incentrata sul lavoro con i giovani a scuola. Tale laboratorio ha un doppio obiettivo: 1) vedere alcune delle tracce che il conflitto civile (1936-1939) ha impresso nella città di Barcellona, ancora oggi visibili; 2) conoscere gli sforzi compiuti dalle arti e dai cittadini per curare le ferite.

- L'appuntamento di chiusura del progetto avrà luogo a Roma dal 16 al 18 ottobre 2017, col coinvolgimento di diverse istituzioni culturali, fra cui il Teatro Eliseo.

Yugoslav Wars



EUROPA PER I CITTADINI

Yugoslav Wars



EUROPA PER I CITTADINI

Yugoslav Wars



EUROPA PER I CITTADINI

REMSHOA

Titolo del progetto	L'Italia e la deportazione degli ebrei nei territori occupati durante la Seconda guerra mondiale 1939-1945 – REMSHOA
Ente capofila	Università LUISS – Guido Carli, Italia
Partner	Dipartimento per i Beni e le Attività Culturali della Comunità Ebraica di Roma, Italia Università degli Studi di Roma Tre, Italia “La Sapienza” Università di Roma, Italia Institute for Recent History of Serbia, Serbia Institute for Democracy, Media and Culture of Tirana, Albania
Bando	Memoria Europea
Sovvenzione EU	€ 150.000
Sito web progetto	http://www.remshoa.org

REMSHOA

L'Unione Europea persegue l'obiettivo di favorire il dialogo interculturale e una attenta riflessione su i regimi totalitari che hanno sconvolto l'Europa, e non solo, a cavallo tra le due guerre mondiali. Regimi che, con la loro politica razziale e razzista, hanno determinato il fenomeno dell'Olocausto della popolazione ebraica. Alla luce di tale obiettivo, il progetto "L'Italia e la deportazione degli ebrei nei territori occupati durante la Seconda Guerra Mondiale: 1939-1945" (REMSHOA) intende dare vita a una riflessione il più possibile condivisa sul fenomeno delle leggi razziali e della conseguente deportazione, divulgandone gli esiti a livello transnazionale. Nel più generale e complesso fenomeno dell'Olocausto, REMSHOA analizza il ruolo svolto dalle autorità e dai militari italiani e dalle autorità e dalla popolazione civile dei paesi occupati nella persecuzione e nella deportazione delle comunità ebraiche dei territori occupati dall'Italia durante la seconda guerra mondiale (Balcani, Colonie africane, Francia, Grecia, URSS). La storiografia europea, soprattutto in tempi più recenti, ha dedicato, in effetti, una certa attenzione, sia a livello generale sia a livello locale, alla deportazione e all'atteggiamento delle autorità italiane e collaborazioniste. Il progetto, dunque, si inserisce in un filone storiografico già avviato, ma che ha l'ambizione, portando l'analisi fino alla conclusione del secondo conflitto mondiale, di condurre ad un'analisi esaustiva e puntuale del ruolo svolto dall'Italia nei confronti delle comunità ebraiche nei territori occupati.

Coordinati dall'Università LUISS Guido-Carli, le università e gli istituti di ricerca partner del progetto hanno organizzato dei singoli workshop grazie a dei gruppi di lavoro coordinati dai responsabili scientifici dei gruppi stessi. Il primo di questi workshop si è svolto il 23-24 marzo 2016 a Belgrado. La delegazione italiana composta dal responsabile del pro-

getto, Andrea Ungari, dai professori Carlo Spartaco Capogreco, Maria Teresa Giusti e Matteo Luigi Napolitano hanno incontrato la sera del 22 alcuni studenti dell'Università di Belgrado. Il giorno successivo si è svolto il workshop vero e proprio presso l'Institute of Recent History of Serbia nel quale, alla presenza di ospiti illustri come il presidente delle comunità ebraiche serbe e l'addetto culturale italiano, si è dibattuto per tutta la giornata sull'atteggiamento delle autorità politiche e militari italiane verso le comunità ebraiche in Jugoslavia durante il periodo 1941-43. Il giorno successivo, il responsabile scientifico del team serbo, il professor Milovan Pissari, ci ha accompagnato presso i siti dove furono sterminati gli ebrei belgradesi.

Il secondo workshop è stato organizzato presso l'Università di Roma Tre il 24 ottobre dal gruppo di lavoro guidato dal professor Alessandro Volterra. Alla presenza, anche qui, di un folto pubblico di studenti, è stata affrontata la condizione delle comunità ebraiche nelle ex colonie africane dell'Italia (Eritrea, Etiopia, Libia e Somalia), chiarendo come la legislazione razzista e razziale italiana nacque, innanzitutto, per rispondere al pericolo del meticciato e, successivamente, venne estesa nei confronti della comunità ebraica, in patria e, appunto in colonia.

Il terzo workshop si è tenuto presso la Sala degli Organi Collegiali della Sapienza il 2 dicembre 2016 e ha affrontato il contegno degli italiani in Grecia, con il gruppo di lavoro guidato dal professor Luca Micheletta. Il workshop è stato inaugurato dall'ambasciatore greco in Italia, dal Rettore della Sapienza Università di Roma e ha visto la partecipazione di studiosi e studenti che si sono interrogati sullo sterminio della comunità ebraica in Grecia.

Il quarto e ultimo workshop, organizzato dall'Institute of Democracy,

Media e Culture, è stato organizzato il 27 gennaio 2017 presso l'Accademia delle Scienze di Tirana. Il workshop, al quale ha partecipato un folto pubblico di studenti, ha combinato l'aspetto scientifico a quello culturale con l'esibizione di artisti che hanno suonato motivi tradizionali della musica ebraica e letto brandi di poeti ebrei albanesi. La presenza di studenti e di curiosi, oltre che della comunità scientifica, ha garantito la necessaria diffusione delle ricerche e degli studi su questo argomento.

A conclusione di questo lavoro svolto nei workshop, nel mese di maggio 2017, il 10-11, presso l'Università LUISS Guido-Carli si è svolta la Conferenza internazionale conclusiva al quale hanno partecipato gli studiosi dei vari gruppi di lavoro e professori italiani e stranieri che hanno riflettuto sulla questione ebraica, sulle leggi razziali italiane e sulla deportazione della popolazione ebraica italiana. In questa sede, si è affrontato anche il contegno delle autorità militari italiane nella zona di occupazione francese e nel breve periodo di invasione del territorio sovietico (1941-42). Una conferenza di particolare importanza, dal momento che per la prima volta si è cercato di studiare il problema da un punto di vista complessivo, mettendo a confronto comportamenti differenti a seconda dell'area geografica presa in considerazione e che hanno restituito un comportamento complesso e articolato da parte degli italiani nei confronti delle singole comunità ebraiche nei territori occupati.

Il 26 maggio 2017, a conclusione del progetto, si è svolta la mostra fotografica e documentaria presso la scuola ebraica di Roma, a via Portico d'Ottavia, intitolata "Il fascismo e gli ebrei nella "guerra parallela" Africa italiana e Balcani (1939-1943)". La mostra, alla presenza di studiosi e degli studenti della scuola ebraica, è stata inaugurata dal presidente

della Comunità ebraica romana, Ruth Dureghello e dal capo dell'Ufficio Storico dell'Esercito, il colonnello Cristiano Maria Dechigi. La mostra, in inglese e in italiano, è stata costruita su dei roll up facilmente trasportabili e che consentiranno, appunto, il trasporto della stessa presso scuole, università e istituzioni culturali italiane e straniere. La realizzazione di un apposito catalogo, anch'esso in inglese e in italiano, ha fornito le necessarie linee di lettura della mostra.

Il progetto si è concluso, dunque, con l'obiettivo di favorire una riflessione su un passato comune, al fine di favorire la riconciliazione e costruire il futuro di un'Europa con una memoria condivisa. Dal punto di vista scientifico, la pubblicazione finale degli atti della conferenza conclusiva consentirà una diffusione delle ricerche svolte e della loro novità presso la comunità scientifica internazionale.

La mostra e il suo catalogo, altresì, favoriranno una efficace diffusione dei risultati di tale ricerca presso un pubblico più vasto e, soprattutto, presso le giovani generazioni. In tal modo, si è cercato di gettare una luce nuova sul contegno dell'Italia verso le comunità ebraiche dei territori occupati durante la seconda guerra mondiale; una luce nuova lontana da immagini stereotipate e che, anzi, si caratterizza per l'originalità della ricerca e per le novità interpretative emerse nel corso di essa.

REMSHOA



EUROPA PER I CITTADINI

195

WAI

Titolo del progetto	Walls and Integration: Images of Europe Building – WAI
Ente capofila	Comune di Macerata, Italia
Partner	Osservatorio di genere, Italia Istituto Tecnico Commerciale Gentili di Macerata, Italia Università degli studi di Trento, Italia Università degli studi di Padova, Italia Universidad de Oviedo, Spagna SUATEA, Spagna Vytautas Magnus University, Lituania Westfälische Wilhelms-Universität, Germania University College Cork, Irlanda Eötvös Loránd University, Ungheria
Bando	Memoria Europea
Sovvenzione EU	€ 100.000
Durata progetto	5 ottobre 2015 - 4 aprile 2017
Sito web progetto	http://www.wallsandintegration.com

WAI

“Walls And Integration” è il titolo del progetto presentato dal Comune di Macerata, il cui obiettivo è di stimolare la memoria collettiva dei cittadini all’interno di una riflessione che muove dalle divisioni ideologiche del passato, per avvicinarli alla comprensione dei mutamenti storico-politico e sociali che hanno portato alla formazione dell’Europa contemporanea.

Partner del progetto presentato dal Comune di Macerata (5 ottobre 2015 - 4 aprile 2017) sono l’Osservatorio di genere, associazione culturale maceratese che ha contribuito alla creazione del network e al coordinamento scientifico, l’Istituto Tecnico Commerciale Gentili di Macerata, l’Università di Trento, l’Università di Padova, l’Università di Oviedo (Spagna), SUATEA, sindacato spagnolo, Vytautas Magnus University (Lituania), Westfälische Wilhelms-Universität (Germania), University College Cork (Irlanda) e l’Università di Budapest (Ungheria), tutti con esperienza in gestione e management di progetti comunitari.

Le tre parole chiave che hanno tracciato il “percorso ideale” di WAI sono:

WALLS, muri reali e/o ideologici che segnano divisioni politiche, culturali e di costume;

INTEGRATION, intesa come un lungo cammino verso un’Europa inclusiva;

BUILDING, inteso come processo in divenire.

Il percorso si è sviluppato in tre eventi che in 18 mesi hanno coinvolto direttamente i cittadini di 6 paesi europei rappresentativi della vecchia e nuova Europa quali l’Italia, la Spagna, l’Irlanda, la Germania, la Lituania e l’Ungheria.

I tre eventi sono:

- 1) Walls: Immagini e memorie oltre la guerra: attraverso Gates No Frontiers (GnF), una mostra fotografica collettiva, i partner hanno messo a tema le divisioni dell'Europa tra due blocchi, le trasformazioni sociali, politiche e culturali che hanno caratterizzato il secondo dopoguerra e i nuovi muri che stanno sorgendo fuori e dentro i confini dell'Europa contemporanea. La mostra Gates No Frontiers, inaugurata a Macerata il 12 maggio 2016 all'interno delle attività promosse dal Comune di Macerata per la Festa dell'Europa, è stata poi allestita in diverse città europee ed è stata visitata da 802 cittadini europei (50 a Cork – Irlanda; 143 a Padova – Italia; 160 a Macerata – Italia; 140 a Grottammare (AP) – Italia; 291 a Gijon e Oviedo – Spagna; 18 a Kaunas – Lituania). “Gates No Frontiers”, le sue quarantadue fotografie e i suoi numerosi pannelli esplicativi, sono il punto di forza del progetto WAI: il materiale parte di questa esposizione racconta tanto l'Est quanto l'Ovest, rappresentando le storie nazionali di sei paesi europei, Italia, Spagna, Irlanda, Germania, Lituania ed Ungheria, con un focus speciale sull'Ucraina, dal 1950 al 1979. La ricerca di immagini, foto e documenti è stata effettuata in archivi statali e privati dai vari partner nei propri paesi accendendo i riflettori su aspetti storici e politici poco o per nulla noti. Le fotografie che si rincorrono in questo percorso hanno la capacità di evocare tanto le differenze culturali e politiche che caratterizzano le storie di alcuni paesi del Centro-Nord (Irlanda e Germania), del mediterraneo (Italia e

Spagna) e dell'est Europa (Lituania e Ungheria) quanto i punti di incontro e le analogie: in tutte emerge il racconto del processo dell'integrazione europea, della sua complessità e delle sue contraddizioni. L'Europa protagonista di "Gates No Frontiers" è fatta quindi di storie diverse: dalla Spagna franchista, terra di emigranti, alla Spagna democratica alle prese con i flussi migratori, alla giovanissima e cattolicissima repubblica dell'Irlanda del Sud, dalla Germania, divisa dal Muro, all'Ungheria e alla Lituania, paesi dell'area socialista in cui il processo di integrazione fu ovviamente lentissimo, dall'Italia intenta a risollevarsi dalle macerie della seconda guerra mondiale e ancora profondamente divisa politicamente, alla Russia e all'Ucraina scossa da intense tensioni interne. La storia di ognuno diventa quindi chiave di lettura per la storia europea. GnF inoltre si è arricchita di nuovo materiale strada facendo: alle quarantadue fotografie esposte il 12 maggio 2016 se ne sono aggiunte di nuove, frutto delle ricerche tanto di Valentine Lomellini (Università di Padova) che ha allestito in occasione dell'evento paviano una sezione dedicata alla propaganda politica tra il 1950 e il 1979 quanto di Rubén Vega (Universidad de Oviedo) che ha dedicato alcuni pannelli al tema della migrazione in Spagna nel secondo Novecento. Tutto il materiale è pubblicato sul sito di WAI. Il materiale fotografico e i testi di approfondimento sono stati raccolti in due e-book, in italiano e in inglese, pubblicati sul sito del progetto e da qui scaricabili gratuitamente. Sempre con l'obiettivo di promuovere un sempre maggiore protagoni-

smo dei giovani, gli e-book così come il sito di WAI sono stati realizzati dalle studentesse e dagli studenti dell'ITE "A. Gentili" di Macerata con la supervisione tecnica e scientifica delle esperte dell'Osservatorio di Genere. La mostra quindi è stata visitata nelle sue varie tappe, visionata tramite il sito web e raccolta nell'e-book scaricabile in qualsiasi momento, e alla fine del progetto sarà esposta e visitabile in modo permanente presso la sede dell'Istituto Tecnico Economico "A. Gentili" di Macerata.

- 2) Integration: la memoria, i racconti e le immagini in un confronto tra vecchie e nuove generazioni di europei: seminari, workshop e incontri nelle scuole sono state invece le attività promosse per il secondo evento. Tutti i partner hanno infatti organizzato momenti di riflessione e di approfondimento nei paesi coinvolti per raccontare alla nuove generazioni la guerra fredda e la nascita di due blocchi, lo sviluppo delle economie europee occidentali e della società dei consumi e l'avvio del processo di integrazione economica, che segna le basi per una futura integrazione politica e sociale. Il 12 maggio 2016, inoltre, in concomitanza con l'apertura della mostra "Gates No Frontiers", l'Osservatorio di Genere ha promosso per gli studenti di quattro istituti di scuola secondaria della città di Macerata – Liceo Classico "Leopardi", ITE "Gentili", Liceo Scientifico "Galileo Galilei" e Istituto Agrario "Giuseppe Garibaldi" - una lectio magistralis tenuta da Simone Attilio Bellezza, studioso dell'Università degli Studi di Trento. La lezione, intitolata, Un immaginario europeo: l'Ucraina dall'URSS all'Euromaidan si poneva l'obiet-

tivo di fornire agli studenti degli strumenti interpretativi per meglio leggere l'attualità e comprendere come i conflitti "periferici" possano avere delle ripercussioni sul processo di costruzione dell'Unione Europea. I giovani quindi sono stati i veri protagonisti di questa azione e sono stati chiamati ad essere soggetti attivi delle attività per riflettere sugli effetti delle "divisioni" sull'attuale processo di unificazione europea. Sono stati coinvolti 1445 cittadini, di cui 482 studenti e studentesse provenienti dalla città di Macerata e Provincia e di Teramo e provincia (Italia), 94 dalla città di Trento e provincia (Italia), 47 dalla città di Padova e provincia (Italia), 51 dalla città di Gijon/Oviedo (Spagna), 336 dalle città di Vilnius, Kaunas, Juodsiliai e dintorni (Lituania), 50 dalla città di Cork (Irlanda), 97 dalla città di Budapest e dintorni (Ungheria), 225 dalla città di Oviedo e dalla regione delle Asturie (Spagna), 63 studiosi dalla città di Macerata e Provincia in occasione di un seminario promosso dall'Osservatorio di Genere in collaborazione con l'Università di Macerata (Italia) a cui ha partecipato anche Andrea Griffante della Vytautas Magnus University (Lituania).

- 3) Image of Europe: due eventi internazionali, uno organizzato in Italia (20/21 novembre 2015, Macerata) e uno in Spagna (30/31 marzo, Gijón) a cui hanno partecipato tutti i partner di WAI, con il compito di aprire e chiudere le attività previste dal progetto. Il Convegno iniziale si è tenuto a Macerata: una due giorni che ha visto l'organizzazione di un meeting di carattere tecnico (20 novembre 2015) a cui hanno partecipato tutti i par-

tner con l'obiettivo di definire modalità e strategie organizzative per lo sviluppo del progetto, e l'organizzazione di un workshop (21 novembre 2015) aperto a tutta la cittadinanza e soprattutto alle giovani generazioni: vi hanno partecipato infatti gli studenti di alcuni istituti secondari maceratesi (Liceo Classico "G. Leopardi, IIS "G. Garibaldi"-Istituto Agrario, Liceo Scientifico "Galilei" e naturalmente ITE "Gentili", partner di WAI). Durante questo workshop i partner hanno riflettuto sul passato, il presente e il futuro dell'Europa e gli studenti dell'Istituto Tecnico Economico di Macerata hanno presentato il sito web del progetto www.wallsandintegration.com realizzato con la supervisione tecnica e gestionale dell'Osservatorio di Genere. Il Convegno finale di disseminazione con tutti i partner si è tenuto a Gijon/Oviedo (marzo 2017): meeting finale e convegno sulle tematiche della migrazione con la partecipazione di studenti universitari, studenti degli Istituti secondari coinvolti e con alcune associazioni e rappresentanti di migranti asturiani ritornati in Spagna. Durante questo Convegno finale, a cui hanno partecipato anche alcune classi degli Istituti scolastici della regione delle Asturie coinvolti dal partner Suatea, una rappresentanza degli studenti dell'Istituto Tecnico Commerciale di Macerata ha presentato l'e-book da loro realizzato. Tutti i partner e i partecipanti al convegno hanno potuto inoltre visitare la mostra fotografica allestita presso la Universidad Laboral di Gijon-Oviedo. L'Event 3 ha coinvolto 537 cittadini, di cui 290 provenienti dalla città di Gijon, Oviedo e dalla regione delle Asturie, da Macerata,

Trento, Padova, Budapest, Vilnius, Cork (Spagna, Italia, Ungheria, Lituania, Irlanda), 247 dalla città di Macerata e provincia (Italia) e da Trento, Padova, Budapest, Vilnius, Cork, Muenster, Gijon, Oviedo (Italia, Ungheria, Lituania, Irlanda, Germania, Spagna).

Walls And Integration: Images Of Europe Building

Diciotto mesi intensi e faticosi ma che ci hanno permesso di raggiungere tutti gli obiettivi – ambiziosi - che WAI si era posto fin dall’inizio. Una disseminazione e diffusione capillare e continua ha fatto sì che il progetto non restasse chiuso e appannaggio sterile dei soli addetti ai lavori: con questo spirito l’Osservatorio di Genere d’accordo con il Comune di Macerata ha permesso a GnF di fare una incursione non programmata a Grottammare (Italia) durante i giorni del “Festival Anime Buskers”, evento molto partecipato dell’estate della riviera picena. La mostra, infatti, sposandosi perfettamente con lo spirito del festival che ha nell’intercultura e nell’integrazione attraverso la produzione artistica e culturale i suoi punti di forza, è stata molto visitata e apprezzata da una molteplicità di persone che causalmente si è imbattuta nelle nostre fotografie e che si è lasciata trasportare tra le storie, i dati, i sentieri di quell’umanità diffusa protagonista assoluta delle vicende al centro di WAI sulle tracce ancora una volta di quell’umanità che spinge in cerca di un futuro sui nuovi muri europei. Muri che dividono, muri che contengono. Il muro costituisce quindi una barriera: da una parte un “al di qua”, dall’altra un “al di là” che porta con sé la percezione di qualcosa che di volta in volta è irraggiungibile, inesplorato, estraneo, ignoto, di-

verso e pericoloso. Ma il muro può essere anche altro: può essere il “luogo” su cui esprimere idee e spinte di libertà, un’interfaccia dinamica utile a chi vi deposita e a chi vi ritrova segni. GnF è un graffito realizzato da un’artista maceratese, Carlo Cicaré, in arte Morden Gore, ed è anche il titolo che abbiamo scelto per la mostra: un auspicio ma anche un invito affinché le frontiere si trasformino in porte e affinché l’Europa riesca ad attraversare le barriere e i muri che pericolosamente stanno sorgendo in moltissimi dei paesi membri per compiere in modo efficace quel processo di integrazione iniziato in quel lontano 1950.



WAI



EUROPA PER I CITTADINI

WAI



EUROPA PER I CITTADINI



Contatti

ECP - Europe for Citizens Point Italy

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Via Milano 76, Roma

www.europacittadini.it